

Fermare la guerra criminale dei nostri tempi .

Una guerra criminale non si puo` vincere si puo` solo fermare. Queste sono parole di Matt Howard, un veterano di "Operation Iraqi Freedom" che recentemente ha concluso un giro di conferenze in Australia.

Howard e` un rappresentante dell' US Iraq Veterans Against the War che e` parte della crescente opposizione alla guerra della quale, molti americani oggi si oppongono.

E` generalmente accettato che la guerra e` illegale come anche l'occupazione. Ma l'argomento in questione non e` soltanto la legalita` e neanche la moralita`.

L'argomento e` la sofferenza gionaliera imposta agli Iracheni, ed il tragico numero di morti inclusi i soldati americani: dei quali la maggior parte giovani ed emarginati. Il piu` difficile compito che si trovano a fronteggiare gli occupanti militari e` quello di proteggere se stessi , mentre le forze di sicurezza privata che sono un numero uguale a quello dei 170,000 soldati US si occupano di interessi " altri " molti dei quali sono economici.

Le ferite sociale ed ambientali della guerra e dell'occupazione prenderanno decenni se non di piu` per guarire , ed il loro impatto si sentira` anche oltre i confini dell'Iraq. Ad esempio , le radiazioni degli armi , fatti con uranio impoverito , si trovano gia` nell'atmosfera al di la` della zona di guerra.

Soltanto il governo degli US , i servizi segreti e l'autocensura dei media hanno tenuto coperto il problema della salute dei veterani, causato dall'uranio impoverito.

L'atto migliore, e piu` umanitario che si possa fare agli Iracheni, ed al popolo Americano che ne sta pagando anche i costi economici e sociali, sarebbe la fine dell' occupazione e della guerra

I vari gruppi Musulmani dovranno cercare un proprio equilibrio nel governare il proprio paese. Loro hanno gia` fatto questo in passato dimostrando d'essere non meglio e neanche peggio del modo in cui i gruppi Cristiani hanno governato in passato le loro differenze.

Traduzione italiana: Salvatore Guerrieri

Stop the war crime of our time

You can't win a war crime – you can only stop it. These are the words of Matt Howard, a veteran of "Operation Iraqi Freedom" who recently concluded a speaking tour in Australia.

Howard is a representative of the US Iraq Veterans Against the War which is part of the growing opposition to the war that most Americans today oppose.

It is generally accepted that the war was illegal and therefore so is the occupation.

But, the issue at stake is not just legalities or even morality. The issue is the daily suffering imposed on Iraqis, the tragic death toll, including that of US soldiers, for the most part young and marginalised Americans.

The biggest job faced by the occupying soldiers is that of protecting themselves while a private security force that equals in numbers that of the 170,000 US soldiers looks after foreign interests – most of them economic.

The social and environmental scars from the war and occupation will take decades if not longer to heal and their impact will be felt beyond Iraq's national borders.

For example, radiation from armaments made from depleted uranium have already been detected at atmospheric heights beyond the war area.

And only US Government secrecy and media self-censorship has kept the lid on the health problems of veterans linked to depleted uranium. The best single humanitarian act that can be done for the Iraqis, and the American people who are also paying the economic and social cost, is for an end to the war and occupation.

The various Muslim groupings will have to find their own equilibrium in managing their country. They have done this in the past in ways that have proven to be no better or worse than the way Christian groupings have managed their differences.

sommario

Italia

Pomodori dalla Cina p27

Un nuovo gene dell'obesità p36

Brevi p10

Australia

Si aggrava poverta' p3

Test cittadinanza p4

Brevi p24

Internazionale

I veterani contro Bush p5

Gli «uomini tonno» p6

Brevi p28

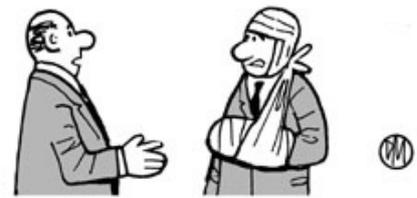
OrizzontArti
supplemento
di 8 pagine d'arte e cultura p.15

Tra le fonti d'informazione usate ci sono le agenzie di stampa ADNKRONOS, ANSA, AGI, ASCA, Emigrazione Notizie, AISE, FullPress, GRTV, INFORM.



A public toilet not for the reserved

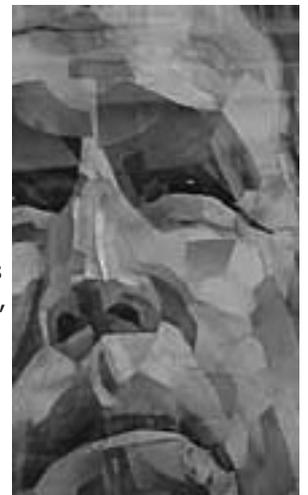
The concept of public is redefined in this toilet. Above is a picture of a public toilet in Houston, Texas, as it looks on the outside and below how it looks from the inside. Thanks to its walls made entirely of one-way glass the public is in full view.



sul serio

A pornographic president

British artist Jonathan Yeo, 36, used 100 top-shelf porn magazines to make a portrait of US President George Bush. The work has been unveiled at the Lazarides Gallery in London's Soho, which showcases works of artists influenced by graffiti, comic books and pop art. Yeo said he did the portrait for fun, but Nuovo Paese sees nothing funny in a president who lies in the pursuit of war and suffering. That - is pornographic!



SBS future at risk

The future of SBS television is in the balance unless it receives more funding, according to its managing director Shaun Brown.

Speaking at the National Press Club in Canberra, Mr Brown also warned a future government may be tempted to merge SBS with the ABC.

"I think this would be disastrous and a great loss for Australian audiences and I think it ignores the reality that the ABC and SBS are very different beasts," he said. His warning comes amid concerns about changes to SBS programming, and about its decision to screen commercials in the middle of programs. It has been reported that SBS' key newsreader Mary Kostakidis stormed out of the newsroom in a dispute over management changes to the news bulletin which she believes undermine the broadcaster's standards. Mr Brown said these concerns masked a need for a wider debate about public broadcasting in Australia.

First compensation for Stolen Generation

Bruce Trevorrow, 50, was awarded \$525,000 by South Australia's Supreme Court for being taken from his family when he was just 13 months old. His ordeal began when as a baby he was taken to hospital with stomach pains on Christmas Day, 1957.

After he recovered, he was put into foster care without his parents' knowledge. By the time he was returned to his mother 10 years later, his father had died.

The experiences scarred Mr Trevorrow for life and he was in and out of institutions and jail and suffered depression.

The judgement found the state was aware it did not have authority to remove Aboriginal children.

Former prime minister Malcolm Fraser says a court decision should be a wake-up call for the Federal Government.

Mr Fraser has long urged the Federal Government to compensate and apologise to the stolen generation, as recommended by a Human Rights Commission report 10 years ago.

But Prime Minister John Howard has refused. South Australia's Government is considering a special compensation fund like Tasmania's which last year set aside \$5 million for claims and so far has received more than 100 applications.

Boom economico ma si aggrava poverta'

di Claudio Marcello

Nonostante il più sostenuto periodo di crescita economica nella storia d'Australia, aumenta il numero dei poveri, giunto a quasi due milioni, il 10% della popolazione.

La denuncia viene da un rapporto dell'Acoss, il Consiglio australiano dei servizi sociali, che mette a confronto l'Australia con il resto del mondo sviluppato in 10 aree chiave: comunità, istruzione, ambiente, salute, alloggi, riconciliazione, diritti, servizi, welfare e lavoro.

Usando una misura internazionale che definisce la linea di povertà come il 50% del reddito medio, il rapporto conclude che il numero di australiani in stato di povertà è aumentato dal 7,6% della popolazione nel 1994 al 9,9% nel 2004. Usando il più complesso indice di povertà delle Nazioni unite, l'Australia si classifica 14/a fra i 18 paesi dell'Ocse, dietro gran parte dell'Europa occidentale, ma davanti a Gran Bretagna, Usa, Irlanda e Italia.

La presidente dell'Acoss, Lin Hatfield Dobbs, ha osservato che nonostante il boom economico ed i forti surplus del bilancio nazionale, la povertà continua a crescere. Il governo federale e quelli statali debbono fare di più, ha detto, per assicurare che i benefici della prosperità economica siano condivisi in tutta la società.

Molti indicatori mostrano per l'Australia una performance superiore alla media Ocse, in aree come aspettativa di vita, proprietà della casa di abitazione e crescita economica. L'Australia è terzultima fra le nazioni ricche come salute dentaria e spende meno della media Ocse in istruzione.

Popolazione obesa, consuma sempre più si sposa meno, case troppo grandi

L'Australia, un tempo considerata la patria dello sport e della vita sana, è ora un paese di ingordi e di obesi, che consumano sempre più beni e servizi mentre aumentano i redditi, che si sposano sempre meno e vivono in case troppo grandi. L'ultima istantanea della popolazione pubblicata oggi dall'Ufficio di statistica, 'Australian Social Trends 2007', mostra tendenze all'aumento in quasi ogni genere di consumi, nel tasso di divorzi e nella longevità. Emerge il quadro di una nazione prospera e istruita, ma che perde in salute. E dove la popolazione indigena rimane severamente svantaggiata in quasi ogni area. Lo sviluppo forse più allarmante è il numero di adulti in sovrappeso od obesi: circa 7,4 milioni ovvero il 54%, contro i due milioni del 1995. Uno degli effetti collegati è il diabete, la cui incidenza è sproporzionatamente alta fra gli indigeni, che hanno una probabilità tripla del resto della popolazione di soffrire di diabete, e dieci volte maggiore di avere malattie renali. Il rapporto conferma l'allontanamento dal matrimonio e conclude che il 31% degli scapoli e il 25% delle nubili non si sposeranno mai. E gli sposati hanno meno probabilità che mai di restarlo. Un terzo dei matrimoni celebrati nel periodo 2000/2002 secondo le previsioni finirà in divorzio, contro il 28% di quelli del 1985/87.

Il balzo nei consumi è legato alla stabile crescita dei redditi: il potere medio di acquisto è aumentato del 50% dal 1992. E decine di migliaia di australiani sono indebitati con mutui su case troppo grandi. L'abitazione media ha più camere da letto di 10 anni fa: fra il 1994 e il 2004, il numero medio di persone per unità familiare è diminuito da 2,7 a 2,5, ma il numero di camere da letto è salito da 2,9 a 3. Le unità familiari composte solo da una coppia sono aumentate in 10 anni dal 24 al 26% e le persone che vivono sole dal 23 al 25%.

Test cittadinanza: Conoscere l'Inglese e i 'valori australiani'

I futuri cittadini dell'Australia dovranno abbracciare cio' che il governo conservatore di Canberra definisce come i 10 valori fondamentali della nazione

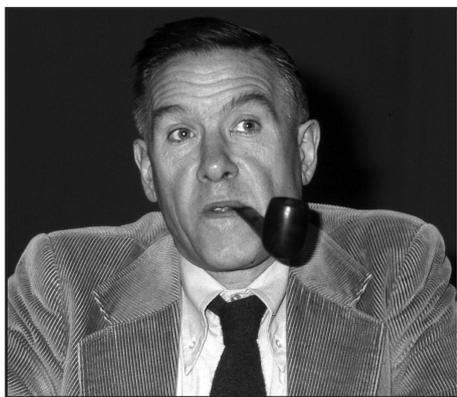
Il nuovo approccio che sara' adottato nei confronti degli aspiranti cittadini emerge da un documento di 40 pagine presentato il 26 agosto dal ministro per l'Immigrazione Kevin Andrews. L'opuscolo 'Diventare un cittadino australiano', che sara' distribuito a tutti coloro che richiederanno la naturalizzazione perche' si preparino al test, descrive brevemente la storia della nazione, le sue istituzioni politiche, l'economia, la cultura e la questione aborigena. Nel nuovo test di cittadinanza, che si prevede sara' introdotto fra poche settimane, l'aspirante cittadino dovra' rispondere correttamente a 12 domande su 20, tratte a caso da un totale di circa 200, molte delle quali

saranno quasi certamente al di la' della conoscenza di molti australiani. Molti esponenti di organizzazioni di immigrati e di sostegno ai profughi hanno lamentato che l'esame discrimina contro chi proviene da paesi non di lingua inglese.

'La cittadinanza moderna si fonda anche su sentimenti di nazionalita' e attaccamento duraturo a cio' che gli australiani hanno in comune', ha spiegato Andrews, secondo il quale l'iniziativa esprime la convinzione del governo che sia necessario "ottenere in futuro il corretto equilibrio fra diversita' e integrazione, soprattutto in considerazione del fatto che la nostra nazione attira gente di molti paesi e culture fra loro assai diversi".

I 10 valori fondamentali sono imperniati sui concetti di "mateship" (dal tipico appellativo di "mate", cioe' compagno) e "fair go" (l'equivalente australiano di fair play, come dire: 'siamo giusti'), e comprendono tolleranza, rispetto reciproco, compassione per i piu' bisognosi, dignita' e liberta' dell'individuo, e liberta' di parola. L'accento viene posto anche sulla liberta' di religione e sul principio della laicita' del governo, sulla liberta' di associazione, sul sostegno alla democrazia parlamentare e alla legalita', l'uguaglianza di fronte alla legge, la parita' fra uomo e donna, le pari opportunita' e la convivenza pacifica.

E' morto un grande capo del movimento operaio



L'ex segretario generale della Cgil, Bruno Trentin, 81, in una immagine di archivio. Trentin, un grande capo del movimento operaio, e' morto nel pomeriggio del 23 agosto. Trentin di anni nel sindacato ne ha passati 60 mettendo, come è stato ricordato, "il mondo operaio e il lavoro in generale al centro della sua stessa vita". Ha attraversato da sindacalista tutto il secolo breve - l'accordo sulla scala mobile, gli anni di piombo, lo scioglimento della

Fiom, il "fluire di processi profondi, di storie e dinamiche collettive". E di bandiere il 27 agosto ce n'erano fuori della sede nazionale della Cgil, a Roma, per salutare l'ex segretario, accompagnando il lungo applauso che ha accolto la salma nel piazzale antistante la sede della Cgil. Ed è davanti al palazzo simbolo di tanti anni di lavoro che le più alte cariche dello Stato, sindacalisti, la famiglia, con la compagna Marie, i due figli e decine di semplici lavoratori hanno voluto dare l'estremo saluto a Bruno Trentin. E per Trentin che fu anche partigiano, la cantautrice Giovanna Marini impugna la chitarra e regala in chiusura della cerimonia tre canzoni, come l'ex leader sindacale stesso le aveva chiesto: "Le temps des cerises", canzone-simbolo della comune di Parigi, "We shall overcome", inno dei pacifisti americani per i diritti civili e "Bella ciao", intonata dalla folla.

Difesa: Australia e Usa

Il governo conservatore australiano, saldo alleato militare degli Usa, ha deciso di associarsi ad un nuovo programma congiunto di satelliti militari, che trasformerà profondamente le comunicazioni sui campi di battaglia. Il Comitato per la sicurezza nazionale del gabinetto federale ha approvato dei fondi per partecipare al Sistema globale a banda larga Satcom, o Wgs.



Il tarlo dell'evasione

E' l'evasione fiscale il vero tarlo dell'economia italiana, e anche la causa dell'elevata pressione fiscale. Basta riprendere in mano i dati dell'Agenzia delle Entrate, che ha accertato, soltanto nei primi sette mesi dell'anno, un'evasione per complessivi 5,4 miliardi di euro, con una crescita del 58% rispetto allo stesso periodo del 2006. E sempre nei primi sette mesi dell'anno gli incassi sono stati pari a 1,1 miliardi di euro, rispetto ai 936 milioni del 2006. La Guardia di Finanza ha accertato, per il 2006, un'Iva non versata per 4 miliardi di euro, 17 miliardi di euro di redditi non dichiarati, 7200 evasori totali. Secondo l'ufficio studi dell'Agenzia delle Entrate, se tutti i contribuenti fossero onesti, le tasse potrebbero scendere di quasi 10 punti percentuali.

The best humanitarian move is to end the war

Only popular opinion will end the war in Iraq which is the most humanitarian act, according to a US veteran of the war.

Matt Howard, a veteran of "Operation Iraqi Freedom" who recently concluded a speaking tour in Australia, said a growing number of veterans were joining the push to end the occupation of Iraq.

He gave a graphic account of the brutality of the occupation for Iraqis and its dehumanising impact on US soldiers.

An estimated 40,000 soldiers have deserted and Howard said that the US was having trouble recruiting replacements. As a consequence more soldiers were doing longer and more



stints of duty.

The US government was targetting Latin Americans who were not even US citizens in an effort to boost troop numbers.

Howard, an activist with Iraq Veterans Against the War urged Australians to pressure the federal government to withdraw its troops from Iraq. He said this would further isolate Bush who is losing support with polls showing that the majority of Americans oppose the war. Howard said the best humanitarian move for Iraq is the end of the war and occupation.

Sono i veterani l'ultima spina nel fianco di Bush

«Miserabile fallimento», «tradimento di ogni promessa», «crescenti conflitti»: sette reduci dell'Iraq scrivono la «loro» guerra, e il New York Times li mette in prima pagina

A fare scalpore non è tanto il drastico giudizio che sette militari americani in Iraq - ma non sono i primi - danno dell'intervento di Bush, ritenuto un «miserabile fallimento», ma che questo venga pubblicato nella pagina degli editoriali dal prestigioso quotidiano New York Times. Certo il titolo - «La guerra come noi l'abbiamo vista» - potrebbe apparire come una presa di distanza dal merito, ma la decisione di pubblicare la feroce critica non lascia spazio alla neutralità. L'esercito Usa ha fallito soprattutto la strategia «contro-insurrezione», sostengono i sette che dovrebbero rientrare fra poco dall'Iraq. I sette non risparmiano critiche alla stampa Usa che descrive il conflitto «sempre più sotto controllo, mentre non si parla del crescente disordine civile, politico e sociale che vediamo ogni giorno».

La stessa stampa in questa guerra è sempre stata sotto stretto controllo e anche il New York Times e la Cbs, che forse hanno osato un po' di più, non si sono mai spinti oltre il limite consentito. L'editoriale viene pubblicato alla vigilia dell'annuncio di un piano della Casa Bianca, di ridurre il contingente in Iraq a partire dal 2008. Bush è messo alle strette dai democratici, da deputati del suo stesso partito e dell'opinione pubblica americana. Il 10 luglio scorso, sette americani su dieci si erano dichiarati per il ritiro entro aprile 2008 dall'Iraq, mentre il 62 per cento degli intervistati dalla Gallup per Usa Today riteneva che l'invasione dell'Iraq era stata un errore.

Un'opinione che si è formata anche sulla base delle testimonianze di molti soldati che in Iraq ci sono stati e che al loro rientro hanno denunciato la realtà dell'occupazione e si sono impegnati in associazioni come i Veterani dell'Iraq contro la guerra. Il primo a diventare noto è stato Camilo Mejia, che ora ha pubblicato il libro «The road from Ramadi». L'esempio è stato seguito da altre centinaia.

Eleonai Israel, è ancora in Kuwait, in attesa di rientrare negli Usa, mentre racconta la sua conversione da bodyguard dei vip e ceccchino a militante contro la guerra. «In Iraq ero un agente del servizio di protezione per 'generali da tre stelle in su' e 'civili equivalenti'». Questo comprendeva il vice presidente, il segretario alla difesa... «Ho passato la maggior parte del mio tempo in compagnia dei più potenti uomini impegnati nella 'guerra globale al terrorismo'». «Gli iracheni continuano a morire a un tasso da 10 a 20 volte più alto di quello delle vittime delle forze della coalizione. Solo a Baghdad, dopo cinque anni e 950 miliardi di dollari spesi, la popolazione resta senza elettricità e acqua per settimane. E nello stesso tempo imponiamo la legge marziale, così nessuno può uscire», scrive. «Il giorno in cui mi sono specchiato negli occhi pieni di odio di un ragazzo iracheno mi sono reso conto che non potevo giustificare oltre il mio ruolo nell'occupazione». L'«agente» racconta che mancavano solo tre settimane alla fine della sua missione di un anno, ma «le convinzioni morali non possono aspettare». Ha informato i suoi comandanti che non credeva «più in una politica di guerra. In coscienza non posso continuare a combattere contro gli iracheni». Eleonai è stato allora disarmato, confinato, isolato da ogni contatto, compresa la famiglia. Dopo due settimane con l'accusa di aver rifiutato di ubbidire agli ordini è stato inviato nella prigione militare di Camp Arifjan in Kuwait, dove ha scontato un mese. Il 9 agosto, era in attesa dell'espulsione «con disonore» dalla Guardia nazionale. Le testimonianze di questi veterani (www.ivaw.org) sono sconvolgenti.

Presto - hanno scritto i sette sul New York Times - gli iracheni capiranno che «il modo migliore di riacquistare la loro dignità è di chiamarci per quel che siamo - un esercito di occupazione - e di costringerci a fare le valigie».

Tragico naufragio muoiono undici persone

Un nuovo naufragio nella rotta verso le isole Canarie, in Spagna. Il 20 agosto sono morte almeno undici persone, tutte provenienti da paesi subsahariani, almeno due di loro erano probabilmente minorenni. Il racconto sul naufragio è stato riprodotto dai quindici superstiti agli operatori della Corce Rossa, una volta giunti nell'isola di Fuerteventura. Sette di loro sono stati trasportati in ospedale con segni di ipotermia. Intanto un'imbarcazione con a bordo 120 immigrati subsahariani, tutti uomini e fra cui 9 minorenni, è stata fatta attraccare al porto di Los Cristianos (isola di Tenerife) dopo essere stata intercettata dalla Guardia Civil. Nello stesso giorno è stata intercettata un'altra imbarcazione con a bordo 120 persone. Mentre in Italia sei corpi sono stati recuperati al largo di Lampedusa il 21 agosto. Il macabro ritrovamento è legato, certamente, a uno dei tanti naufragi che si consumano nel Canale di Sicilia visti i pericoli dei «viaggi della speranza».

A Pordenone controlli e espulsioni

Una strana e immotivata e crescita di domande di regolarizzazione nella provincia di Pordenone, fino a 6 volte in più rispetto alla media. Da questo dato sono partite le indagini della Prefettura di Pordenone che hanno portato a oltre 600 controlli su cittadini stranieri, 100 espulsioni e 15 arresti. Il fenomeno - hanno spiegato ieri il viceprefetto vicario Maria Rosaria Laganà, il procuratore capo Luigi Delpino - è ormai in via di esaurimento. Si ritiene sia stato causato da un disegno criminale di qualcuno che voleva lucrare sulla disperazione dei migranti, arrivate da ogni parte d'Italia dopo aver appreso una falsa «notizia» secondo la quale in provincia di Pordenone, e soltanto lì, era in corso una mega-sanatoria. Tre le comunità smagiormente interessate: quella ghanese, la sudanese e la nigeriana.

Gli «uomini tonno»

«Abbiamo cantato per restare in vita» per 3 giorni rimasero aggrappati a una gabbia per tonni nel Mediterraneo. Ora raccontano che: «Volevamo farla finita»

«Quando abbiamo cominciato a urlare, perché non riuscivamo più a stare aggrappati alle reti, il peschereccio ha dato corda per potersi allontanare... non volevano sentirci gridare, ma neanche ci hanno fatto salire a bordo!». Il racconto di Justice è di nuovo lì, ancorato a quei tre giorni di maggio appesi alle reti dei tonni. Ventisette uomini abbandonati in mezzo al Mediterraneo, mentre la burocrazia internazionale litigava su quale paese dovesse prendersi l'onere del salvataggio, se Malta o la Libia. Immagini di un dramma spettacolare che hanno fatto il giro del mondo, parlando anche a nome delle tantissime tragedie silenziose che si consumano di continuo lungo le rotte del mare proibito.

In diciotto si trovano ora nella provincia di Caserta. Vengono dalla Nigeria, dal Niger, dal Ghana, dal Burkina Faso, dal Togo: la Campania come meta involontaria decisa dalle strategie imperscrutabili della questura di Crotone, che fornisce i biglietti del treno. Loro mostrano la prima pagina dell'Independent, ricordano i servizi sulla Bbc e le Figaro.. reliquie di un naufragio che diventa un media-event globale. I più avvertiti sanno che tanta visibilità probabilmente gli ha giovato. Quello che non possono immaginare è che effettivamente la loro statistica ha dell'eccezionale: ventisette riconoscimenti di protezione umanitaria su altrettanti casi, in un paese in cui la tutela dei rifugiati è troppo spesso un terno al lotto.

Il racconto corale non dimostra affatto le malizie dell'abitudine ai media. La memoria riemerge con timidezza, senza epica gratuita. Adama, burkinabe, ricorda «le gambe gonfie per l'acqua e la corda con cui ci siamo legati quando la stanchezza è diventata insopportabile». Con la paura e lo sfinimento arriva anche la voglia di farla finita, «anche perché - aggiunge John- prima del naufragio eravamo già stati una settimana in balia del mare» e così «mentre stavamo attaccati alla rete abbiamo cominciato a pregare e cantare tutti insieme per farci coraggio, per impedire che qualcuno si buttasse in acqua».

Tre giorni passati a parlarsi e a gridare insieme, tra ventisette persone che non si erano mai incontrate prima. Hanno condiviso tutto, dalla disperazione alle venti mele che, secondo l'accusa di Adama, sono «l'unico sostegno venuto dal peschereccio. Dicevano che sarebbero affondati se provavano a imbarcarci, ma era evidentemente una bugia ». Un cinismo ingiustificabile, il frutto avvelenato della criminalizzazione delle migrazioni: ancora si ricordano i casi di pescatori come Corrado Scala di Portopalo, che nel 2003, dopo aver salvato 130 persone venne inizialmente arrestato e la barca sequestrata per «favoreggiamento dell'immigrazione clandestina». Dal loro punto di vista l'Italia «è stata la salvezza», cosa che non impedisce a Justice di far notare che però «anche dopo il salvataggio non ci hanno mai fatto capire niente. Nessuno ti spiega quello che sta per succedere se non un secondo prima che accada».

Il video-documento con l'intervista a diciotto dei ventisette migranti che a maggio si sono salvati da un naufragio aggrappandosi a una gabbia per tonni, sarà visibile e scaricabile gratuitamente sul sito della Street tv napoletana InsuTv: www.insutv.it/migranti. E' questa la pagina del «Tg interculturale» un progetto nato a gennaio di quest'anno da un'autoinchiesta degli ambulanti senegalesi. InsuTv trasmette sia in web che in etere (S19 287 Mhz. su Napoli centro), il progetto è partito circa quattro anni. Il Tg interculturale va in onda in italiano, wolof, francese, spagnolo, inglese e cingalese.

L'Irlanda è il secondo paese più ricco

L'Irlanda, secondo un recente rapporto dell'Ocse, risulta, tra i 30 membri dell'Organizzazione, il secondo paese più ricco dopo il Giappone con 196mila euro pro-capite, mentre è al primo posto per il tasso di crescita della ricchezza individuale. Su una popolazione di circa 4,2 milioni, il rapporto stima che oltre 32mila persone (0,76% della popolazione) possiedono più di 1 milione di euro. La Bank of Ireland, seconda banca della Repubblica, conferma che il reddito disponibile è raddoppiato negli ultimi dieci anni. L'Irlanda, come noto, sta conoscendo un lungo periodo di crescita economica iniziato negli anni Novanta, che ha trasformato il volto del paese: il pil si è triplicato, le esportazioni si sono quadruplicate, la disoccupazione è ai minimi storici e il reddito pro-capite è il secondo più alto dell'Unione europea (41.205 euro nel 2006). Nel corso del 2006, anno particolarmente positivo per l'Irlanda, si è registrato un alto tasso di crescita economica e un considerevole incremento degli asset sia sul mercato interno sia internazionale. Gli investimenti immobiliari, con una quota del 72%, rappresentano la prima forma di investimento.

Generale auspica «riduzione» dell'impegno militare in Iraq

Il capo delle forze armate britanniche ha affermato che l'obiettivo principale della campagna contro il terrorismo è l'Afghanistan. Sarebbe quindi controproducente assecondare gli Usa che vogliono un maggiore impegno in Iraq. Sir Richard Dannat non ha ripetuto la dichiarazione che aveva fatto lo scorso ottobre («la Gran Bretagna dovrebbe uscire al più presto dall'Iraq»), ma ha detto che occorre concentrarsi sull'Afghanistan.

Il partito nazionalista scozzese vuole l'indipendenza

Lo Scotland's National Party vuole indire un referendum per ottenere l'indipendenza dalla Gran Bretagna. Il suo leader, Alex Salmond, primo ministro dell'assemblea autonoma scozzese, ha iniziato una strategia di «conversazione nazionale». I tre principali partiti d'opposizione sono contrari all'indipendenza ma non si oppongono a un dibattito che potrebbe potenziare l'autonomia della Scozia.

Pagheremo caro

Non è finita: tutte le piazze finanziarie seguitano a «sputare sangue» bruciando centinaia di miliardi di dollari, euro, yen, ma la distruzione dei valori virtuali non è senza conseguenze e tra pochi mesi potrebbe essere l'economia reale a precipitare con conseguenze ancora più drammatiche

Quella cui stiamo assistendo non è una delle tante crisi finanziarie che hanno travolto i mercati nell'87 o nel 2001. C'è di più: le unghiate dell'«orso» sono la dimostrazione delle distorsioni e delle contraddizioni del capitalismo. Ancora oggi non conosciamo l'importo dei mutui subprime, anche se si parla di più di 600 miliardi di dollari. Apparentemente sono il trionfo della democrazia nel capitalismo: viene data la possibilità di acquistare una casa anche a chi non offre garanzie. Di più: attraverso il credito al consumo, le carte di credito, le vendite a rate, a tutti viene «concesso» di consumare ben oltre le capacità reddituali presenti e soprattutto future. E il consumo, per tutti i paesi post-industriali, è il motore fondamentale per seguire a far crescere il prodotto lordo.

L'abitare e il consumare - così come la salute, il lavoro, la previdenza e la formazione - non sono considerati un diritto, ma l'occasione per allargare gli orizzonti del profitto. Non è un caso che gli spazi del welfare si stanno riducendo progressivamente ovunque in nome della compatibilità dei bilanci pubblici. La teoria dello stato minimo si è imposta e non coinvolge solo l'attività produttiva, ma le fondamenta del vivere civile. La crisi attuale delle borse, quindi, altro non è che la degenerazione anche ideologica del capitalismo: centinaia di milioni di persone sono state coinvolte da questo sistema economico giudicato «ottimale». Quindi tutto finisce per essere accettato naturalmente: il boom degli strumenti derivati (come gli hedge fund), la finanza che si impadronisce delle liquidazioni promettendo fantasmagoriche pensioni integrative. Ma quel che è peggio è che a condurre la politica economica sono le banche centrali, sempre minacciose contro dieci euro di aumento salariale, pronte a reclamare flessibilità e privatizzazioni, ma generosissime quando si tratta di correre al capezzale del sistema creditizio travolto da una crisi nata dentro le banche. Il mese scorso Bruxelles ha deciso di indagare sulle società di rating al giudizio insindacabile delle quali sono legate le sorti delle imprese ma anche degli stati. Era ora: con i loro giudizi «imparziali» hanno contribuito a far gonfiare bolle finanziarie negli Usa come in Italia (Parmalat e Cirio sono casi di scuola). La caduta delle quotazioni ha coinvolto non solo i titoli bancari, ma anche quelli energetici e industriali. È il segnale che per i prossimi mesi potrebbe arrivare, con la caduta della domanda, una forte flessione della crescita. A pagarla saranno soprattutto i «poveracci», cui verrà chiesta «moderazione salariale» e ancora più flessibilità. Il tutto accompagnato da nuovi tagli al welfare.

tratto da il manifesto 17/8/07

L'abitare e il consumare - così come la salute, il lavoro, la previdenza e la formazione - non sono considerati un diritto, ma l'occasione per allargare gli orizzonti del profitto. Non è un caso che gli spazi del welfare si stanno riducendo progressivamente ovunque in nome delle compatibilità dei bilanci pubblici

L'allattamento al seno riduce la mortalità neonatale

Allattare i bambini immediatamente dopo il parto può prevenire un numero significativo di morti neonatali. Questi i risultati di uno studio effettuato in Ghana, presentati dall'Unicef all'apertura della "Settimana mondiale per l'allattamento al seno".

Pubblicato sulla rivista *Pediatrics*, questo studio, indica che il 16% delle morti neonatali può essere prevenuto allattando i neonati dal primo giorno di vita, percentuale che sale al 22% se l'allattamento ha inizio nella prima ora dalla nascita.

"Oltre 1/3 dei decessi infantili - ha dichiarato il Direttore generale dell'Unicef, Ann M. Veneman - avviene durante il primo e più delicato mese di vita. L'allattamento al seno immediato garantisce nutrienti essenziali, protegge i neonati da malattie letali e favorisce la crescita e lo sviluppo del bambino".

La questione è di particolare rilievo nell'Africa sub-sahariana, che ha il più alto tasso al mondo di mortalità infantile: circa il 10% dei bambini muoiono entro il primo anno di vita e la maggior parte delle morti neonatali avviene a casa. Benché nella regione sub-sahariana il tasso di allattamento esclusivo al seno fino al sesto mese di vita sia più che duplicato dagli anni '90, risultando ora pari al 30%, tale livello lascia tuttora centinaia di migliaia di bambini vulnerabili ai rischi di malattie e morte. L'Unicef stima che l'allattamento esclusivo al seno fino al sesto mese di vita potrebbe prevenire ogni anno la morte di 1,3 milioni di bambini sotto 5 anni.

"È indispensabile raggiungere le donne nelle loro case e comunità locali", ha sottolineato il Direttore generale Veneman. Il sostegno dell'Unicef per un'assistenza sanitaria integrata a livello comunitario include la promozione dell'allattamento al seno e, a tal fine, l'Agenzia dell'Onu per l'infanzia collabora con le organizzazioni partner, i governi e le comunità locali per lo sviluppo di una legislazione nazionale sull'allattamento al seno, per il miglioramento dell'assistenza prenatale e neonatale e per la destinazione, a livello comunitario, di maggiori risorse alle donne diventate madri.

Sons favoured over daughters in business name

Girls may be the apple of their fathers' eyes, but not when it comes to business. Research from YellowTM www.yellow.com.au shows that there are only 10 businesses across Australia whose business name includes 'and Daughter(s)', compared to some 1,200 businesses across Australia that incorporate 'and Sons' into their business name.

Father-daughter businesses with 'and Daughter(s)' in their business name are scattered across Australia and range from a variety of industries such as real estate, funeral services, painting and decorating, building and gardening. Victorian businesses with these titles include Syd Peek & Daughter Funeral Directors and Ray Pedersen & Daughter Painting & Decorating while South Australian businesses include property agents Wilfred E Coombe & Daughter. The largest number of 'and Sons' businesses fell primarily in the building and construction industry. The top headings for such businesses were building contractors who formed the largest number with 59 family businesses across the nation. LG Johnson & Sons in Aldgate is just one example of a South Australian-based business in this industry (there are 13 building contractors in South Australia with 'and Sons' in the business name). Plumbers and gasfitters and excavating and earth moving contractors formed the second and third largest family type businesses using the 'and Sons' in their company

name with 54 and 42 businesses respectively. NSW recorded the largest number of 'and Sons' businesses with 393 companies followed closely by Victoria with 384 businesses. The Northern Territory recorded the lowest number of such businesses with only five businesses having 'and Sons' in their business name.



Donne al volante brave ma non se telefonano

Le donne al volante sono più brave e più prudenti degli uomini, ma non quando parlano al cellulare, anche se a viva voce. E diventano più pericolose se discutono questioni personali, o comunque emotive.

Una ricerca australiana ha concluso che l'eccesso di velocità e l'aspetto più pericoloso della guida di giovani uomini, mentre le donne hanno meno probabilità di essere distratte dai passeggeri, ma tendono più a distrarsi mentre parlano al telefono. Lo studio condotto dalla docente di psicologia Julia Irwin, dell'università Macquarie di Sydney, ha osservato la maniera in cui gli automobilisti dei due sessi affrontano diversi tipi di conversazioni. Hanno posto a un campione di uomini e di donne al volante una semplice domanda cognitiva "Cosa hai fatto martedì scorso?" e poi hanno fatto discutere un dilemma morale. È risultato che tutti i conducenti compiono più errori se sono coinvolti in conversazioni emotive. Ma le donne sono peggiori, e si dedicano molto più spesso a conversazioni del genere mentre guidano. Gli uomini invece hanno più probabilità di parlare di lavoro. Chi si coinvolge in conversazioni emotive commette errori sia laterali, come quello di non restare in corsia, sia longitudinali, come non fermarsi allo stop. "Si tende a pensare che le donne guidino in maniera più sicura, ma questo solo se non parlano. L'attenzione della donna è diretta più verso la persona con cui parla", spiega Irwin. La ricerca, sottolinea la studiosa, mette in luce la necessità di ricordare alle donne il pericolo di parlare al cellulare mentre guidano, anche se con mani libere. "E mai litigare col ragazzo mentre si guida",

Master a 94 anni

Non e' mai troppo tardi. Una donna di 94 anni di Adelaide e' tra le neolaureate all'universita' di Adelaide, ma il 'pezzo di carta' conseguito alla fine di un Master in scienze mediche potrebbe valerle anche un posto nel libro del Guinness dei primati: e' la donna piu' anziana ad aver acquisito questo titolo di studio e c'e' chi sostiene che potrebbe anche proseguire oltre.

Phyllis Turner ha ricevuto il suo diploma nel corso di una cerimonia affollata dai suoi figli, nipoti e pronipoti, e con i complimenti del corpo docente che l'ha anche invitata a proseguire gli studi, magari per una laurea di dottorato questa volta. 'La sua mente e' lucida e in grado di apprendere e completare una dottorato', ha detto uno dei suoi professori, Maciej Henneberg, intervistato da una radio locale.

Ma la donna per ora non se la sente anche se, dice, le piace ancora studiare. E' stata proprio questa sua passione a motivarla negli anni: la bisnonna di Adelaide aveva lasciato la scuola a 12 anni per aiutare sua madre a prendersi cura dei fratelli dopo che il padre le aveva abbandonate. Fu poi la volta dei suoi di bambini: ne ha cresciuti nove. Ma di notte studiava, cosi' a 70 anni si e' iscritta all'Universita' di Adelaide e a 72 ha vinto una borsa di studio per l'Universita' della California.

'L'unico ostacolo adesso e' che non ho molti anni davanti', dice Phyllis. E' comunque una donna da Guinness il cui portavoce ha dichiarato che esiste gia' la categoria adatta a lei, manca solo il primato da registrare.

La svolta di Amnesty: orasostiene il diritto all'aborto

Amnesty International ha messo fine alla sua «neutralità» circa l'aborto e sosterrà il diritto delle donne ad abortire in alcune circostanze (stupro, incesto o violenza) in cui sia a rischio la vita o salute della madre. La decisione, inizialmente presa in aprile e ora confermata, ha sollevato grandi polemiche e l'indignazione di chiese, organizzazioni cristiane. Il Vaticano ora chiede ai cattolici di non dare più fondi a Amnesty.

L'icona degli immigrati Usa

Bella, battagliera, illegale negli Stati Uniti dal '97 e madre di Saul, 8 anni, americano. Elvira Arellano il 20 agosto è stata rimpatriata in Messico. Da un anno viveva in una chiesa metodista di Chicago, dove si era rifugiata per protesta, ed era diventata un'icona per 12 milioni di «indocumentados» rivitalizzando il «Movimento dei Santuari»

Il luogo non poteva essere più carico di simboli. Elvira Arellano, 32 anni, messicana di San Miguel Curahuango, Stato di Michoacán, attivista del movimento degli immigranti illegali, è stata arrestata a downtown Los Angeles, a pochi passi dalla chiesa di Nuestra Señora la Reina de Los Angeles, che sorge sul luogo della Missione francescana intorno alla quale si sviluppò il primo nucleo della metropoli californiana. Una chiesa che ha una lunga storia come «santuario» per immigranti illegali, profughi e rifugiati politici, nella quale Elvira era arrivata qualche giorno fa dopo aver lasciato, per la prima volta in un anno, il suo rifugio di Chicago, la Adalberto United Methodist Church. La Arellano è stata immediatamente trasferita a Santa Ana, in Orange County, in un centro di detenzione della Ice (Immigration and Custom Enforcement, la polizia di frontiera) e poi condotta 160 chilometri più a sud, al posto di confine di San Ysidro, tra San Diego e Tijuana, dove è stata presa in consegna dalle autorità messicane.

Ma non sarà una deportazione come tante altre soprattutto a partire da giugno e dal fallimento del Congresso a maggioranza democratica di passare una nuova legge sull'immigrazione. Elvira è infatti diventata un'icona della battaglia per la legalizzazione degli «indocumentados», gli immigranti illegali che sono ormai oltre 12 milioni in tutti gli Stati Uniti. Giovane, combattiva e di «bella presenza», una vaga somiglianza alla diva pop e attrice Jennifer Lopez, Elvira è diventata «il volto» degli immigrati illegali. La sua storia è quella di centinaia di migliaia di altri: arrivata illegalmente nel 1997 viene immediatamente scoperta e deportata. Rientra nel giro di pochi giorni e per 3 anni vive in Oregon, dove nel 1999 dà alla luce un bambino, Saul. Nel 2000 va a Chicago e lavora come donna delle pulizie all'aeroporto della metropoli dell'Illinois, ma a seguito dell'intensificazione dei controlli dopo l'11 settembre 2001 viene scoperta, condannata a 3 anni con la condizionale. Il 15 agosto del 2006 dovrebbe presentarsi alle autorità del servizio immigrazione. Non lo fa e molto pubblicamente si rifugia nella chiesa Adalberto United Methodist. Da allora è stata al centro delle polemiche e non solo di quelle ovvie della destra repubblicana contro gli immigrati illegali. La Arellano e i suoi sostenitori hanno rivisitato e rivitalizzato il movimento detto «dei Santuari» che negli anni '80 aveva creato isole protette per il rifugio e la sopravvivenza di immigrati in fuga dalle guerre civili, soprattutto quelle in El Salvador e Guatemala. Erano diventate santuari università, sinagoghe e molte chiese, soprattutto cattoliche. Il «Sanctuary Movement» aveva caratteristiche di disobbedienza civile e aveva coinvolto numerose amministrazioni comunali, anche importanti, come quella di Los Angeles, nella politica di «ignorare» le norme che richiedevano la verifica dello «status» degli immigrati prima di fornir loro servizi sociali. dezza dei democratici). Il «New Sanctuary Movement» (NSM) attivo ormai a livello nazionale, ha preso le mosse da una dichiarazione del Cardinale di Los Angeles Roger Mahony nel 2006, che invitava i suoi preti a non obbedire alla legge federale (la HR 4437) che considera un reato fornire aiuto umanitario a una

persona senza aver prima verificato il suo status di immigrato. Per le chiese si tratta di praticare la cosiddetta «ospitalità profetica», obbedendo a quello che per ben 103 volte nelle Sacre Scritture viene definito come il «Dio degli Stranieri».

Si lamentano per il rumore e lo smog

Quattro famiglie su dieci si lamentano per l'aria inquinata, oltre tre su dieci si scagliano anche sull'inquinamento acustico. La situazione fotografata dall'Istat nell'Annuario delle statistiche ambientali tra il 2005 - 2006, non lascia dubbi: l'Italia risente di inquinamento e rumore. Ben il 41,7% delle famiglie italiane afferma di abitare in una zona in cui l'aria è inquinata, mentre il 22 per cento è costretto a convivere con i cattivi odori. Per il restante 37,8 il problema riguarda i rumori martellanti. Insomma, le proteste più forti riguardano soprattutto lo smog. Negli ultimi anni, dal 2002 al 2004, si è ridotta progressivamente l'emissione di benzene, ridottasi dalle 13 mila tonnellate del 2002 alle 11 mila tonnellate del 2004, e di microparticelle PM10 (da 169 mila tonnellate del 2002 alle 166 mila tonnellate del 2004). Negli ultimi decenni si è verificato un aumento delle emissioni inquinanti dovuto all'incremento complessivo della domanda di trasporto, che è causato dalla crescita del parco veicolare, ma anche dall'aumento delle percorrenze e della cilindrata media delle autovetture.

I 300 paperoni di piazza affari

Il quotidiano Milano Finanza pubblica la sua graduatoria annuale dei Paperoni de' Paperoni di Piazza Affari che "si dividono i 111 miliardi in azioni quotate". Alla guida del club dei 300 uomini italiani più influenti nel mercato azionario italiano - scrive il quotidiano di economia e finanza - si confermano "con 12,8 miliardi di euro di capitalizzazione i fratelli Gianfelice e Paolo Rocca" che "grazie alle loro partecipazioni in Tenaris e Sirti, restano Paperon de' Paperoni. I Rocca "sono tallonati dal raider bresciano Romain Zaleski", che sta dando vita ad una "superscalata", passando in dodici mesi dal settimo al secondo posto. Zaleski, il cui portafoglio è più che raddoppiato in un anno, ha sorpassato Del Vecchio, che resta saldo al terzo posto, i fratelli Benetton, che perdono due posizioni rispetto all'anno scorso e si piazzano al quarto posto e Berlusconi, quinto. "Ha fatto un balzo da +213% - aggiunge Mf - l'imprenditore italiano Stefano Pessina che ha scalato di recente il colosso inglese Alliance Boots con una maxi-opa in cordata con private equity e banche. Devono ringraziare il toro le famiglie Nasi-Agnelli che conquistano il decimo

posto in classifica con una valorizzazione di 2,5 miliardi, più 62% rispetto ad un anno fa. Può essere soddisfatto anche Vittorio Merloni visto che il suo portafoglio di azioni, che comprende oltre a Indesit, Capitalia e Mediobanca, in un anno si è apprezzato del 62%, passando da 780 milioni a 1,26 miliardi. Cresce anche il portafoglio di Andrea e Diego Della Valle che oggi detengono partecipazioni per 1,7 miliardi di euro, un 26% in più rispetto a un anno fa". "Ha registrato una crescita più contenuta - aggiunge Milano Finanza - Francesco Gaetano Caltagirone che conta su una capitalizzazione di oltre 2,7 miliardi, un 4% in più rispetto a un anno fa". Oltre a Berlusconi, si segnalano risultati negativi anche per i fratelli Gian Marco e Massimo Moratti. E sono in discesa anche "gli altri petrolieri del listino, Riccardo Garrone e Gian Piero Mondini. Perde inoltre posizioni in classifica anche la famiglia Drago Boroli, "che passa dal quinto al settimo posto". Tra i debuttanti in classifica spicca Luca Cordero di Montezemolo, presidente di Confindustria e della Ferrari.

Giovani agricoltori fatturano il 75% in più

Le imprese condotte da giovani agricoltori fatturano il 75% in più rispetto alla media per effetto di una maggiore dinamicità e capacità di innovazione. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla presenza di giovani imprenditori in agricoltura. In Italia - sottolinea la Coldiretti - sono quasi centomila i giovani under 35 che hanno scelto di porsi alla guida di aziende agricole che possiedono una superficie superiore di oltre il 54% alla media (9,4 ettari rispetto alla media nazionale di 6,1), un fatturato più elevato del 75% della media (18.720 Euro rispetto alla media nazionale di 10.680) e il 50% di occupati per azienda in più. Inoltre - continua la Coldiretti - le giovani leve della campagna hanno una maggiore propensione al biologico (3,7 per cento delle aziende rispetto alla media nazionale di 2,1%), ma incontrano qualche difficoltà nell'acquisto del capitale terra che solo nel 54% dei casi è in proprietà rispetto al 74% della media nazionale. Secondo una indagine interna della Coldiretti oggi i giovani imprenditori agricoli lavorano in agricoltura per scelta e non per necessità e la scelgono perché consente di esprimere creatività e di

avere un rapporto diretto con la natura. Hanno un titolo di studio superiore, Diploma o Laurea, con preferenza crescente per quelli economici a scapito di quelli tecnici, conoscono almeno una lingua straniera, in prevalenza inglese, e frequentano corsi formativi di aggiornamento soprattutto in gestione economica di impresa e su aspetti relativi all'impatto ambientale.

"Obbligare" il pesce azzurro

"Si fa un gran parlare di pesce azzurro e delle sue virtù benefiche, ma se poi si va in qualsiasi ristorante della Sicilia è davvero difficile trovare nei menù piatti a base di questi tipo particolare di pesce. Sappiamo anche che il 65% del pesce viene consumato dalle famiglie al ristorante, il resto si divide fra il consumo in famiglia e nelle sagre. Questo contribuisce a deprezzare il valore sul mercato del pesce azzurro che solo in Sicilia viene considerato come pesce povero. Una vera e propria sciocchezza. Per invertire questa tendenza basterebbe che gli enti locali imponessero ai ristoranti l'inserimento nei loro menù di almeno un primo e un secondo di pesce azzurro, questa misura così semplice e a costo zero darebbe un vero aiuto ad un settore fondamentale per l'economia della nostra regione, quello della pesca". Lo ha dichiarato il presidente dell'Unici Pesca Sicilia, Pasquale Amico, intervenendo alla tavola rotonda sul tema organizzata dall'assessore alle attività produttive del comune di Termini Imerese, Maurizio Merlino, nell'ambito della quarta sagra del pesce azzurro.

Cardinal: giusto pagare le tasse

"Date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio". Si affida, come ovvio, al Vangelo il segretario di Stato vaticano, cardinale Tarcisio Bertone, per commentare al Meeting di Rimini la questione politica del momento, ovvero l'ipotesi di uno "sciopero fiscale" proposta dalla Lega Nord. "Anche San Paolo invita a pagare le tasse - prosegue Bertone -. Tutti dobbiamo fare il nostro dovere nel pagare le tasse, secondo leggi giuste e destinando i proventi di esse ad opere giuste e all'aiuto ai più bisognosi. Il salmo 71 della Bibbia, in particolare, dovrebbe essere il programma del politico cristiano: rendere giustizia ai poveri e salvare la vita ai miseri". Per la Chiesa pagare le tasse è un dovere, quindi. Una sconfessione del progetto leghista? I diretti interessati smentiscono.

Complaints about noise and smog

Four in ten families complain about air pollution, another three in ten do so about noise pollution. The picture depicted by the Annual Report of Environmental Statistics from ISTAT (for 2005-2006) leave little doubt: Italy is feeling the effects of pollution and noise. A good 41.7% of Italian families declare living in an area in which the air is polluted while 22% is forced to live with bad odours. For the remaining 37.8% the problem concerns "hammer" noise. By and large, the strongest protests are about smog. In the last years from 2002 to 2004, benzene emissions is being reduced progressively from 13 thousand tonnes in 2002 to 11 thousand tonnes in 2004. That of microparticles PM10 has reduced from 169 thousand tonnes in 2002 to 166 thousand tonnes in 2004. In the last ten years there's been an observed increase in polluting emissions due to the total increase in transport demands, caused by an increase in car parks but also in the increase in routes and the average vehicle capacity.

The 300 "Scrooges" of Piazza Affari

The daily paper Milano Finanza published its annual ranking of the Scrooge of the Scrooges of Piazza Affari which "classifies the 111 billionaires according to their share holdings". At the helm of the club of the 300 most influential Italian men in the Italian stock market, writes the financial paper, the brothers Gianfelice and Paolo Rocca assert their lead as the Richest of the Rich with their 12.8 billion euros capital, "thanks to their stakes in Tenaris and Sirti". On the heel of the Roccas is the Brescian raider Romain Zaleski who is ascending fast, climbing from seventh to second place in 12 months. Zaleski whose portfolio has more than doubled in a year, has surpassed Del Vecchio who remains steadfast in third place. The Benetton brothers have lost two rungs with respect to the previous year and are now ranked fourth. Berlusconi takes fifth place. Milano Finanza added, "Italian entrepreneur Stefano Pessina has made a leap of 213%, by passing recently the English giant Alliance Boots with a major network complete with private equity and banks. Thanks to the bullish market families of Nasi-Agnelli have attained tenth place with a value of 2.5 billion, more than 62% with respect to a year ago. Vittorio Merloni must also be pleased as his share portfolio which

includes Capitalia and Mediobanca as well as Indesit, has appreciated by 62% in a year, going from 780 million to 1.26 billion. The share portfolio of Andrea and Diego Della Valle which today hold shares for 1.7 billion Euros has also increased by 21% with respect to a year ago." The paper continues, "Francesco Gaetano Caltagirone has recorded a more contained growth, relying on a capitalisation of more than 2.7 billion, 4% more with respect to a year ago". Besides Berlusconi, the brothers Gian Marco and Massimo Moratti also recorded negative results. Also on the decline are "the other oilmen in the list, Riccardo Garrone and Gian Piero Mondini. The Drago Boroli family has also dropped in ranking, passing from fifth to seventh." Among the entrants in the ranks Luca Cordero di Montezemolo, presidente of Confindustria and Ferrari stands out.

Young agriculturalists turnover 75% more

Companies managed by young agriculturalists produce 75% more than the average turnover due to a greater drive and capacity for innovation. This emerged from a study by Coldiretti on the presence of young entrepreneurs in agriculture. Coldiretti emphasised that in Italy there are almost a hundred thousand young men under 35 who have chosen to steer agricultural companies which hold an area 54% greater than the average (9.4 hectares with respect to the national median of 6.1), a turnover 75% higher than the average (18,720 Euro with respect to the national average of 10,680) and 50% more employees per company. Coldiretti continued, "Moreover, rural youth recruits has a greater propensity towards the organic (3.7% of the companies with respect to the national average of 2.1%) but have difficulty in acquiring land which only in 54% of cases are proprietary with respect to national average at 74%. According to an internal survey of Coldiretti, young entrepreneurs today work in agriculture by choice rather than by need. They choose it because it allows them to be creative, and to have a rapport with nature. They have higher qualifications, diploma or degree, with increasing preferences for economic over technical studies. They know at least one foreign language, predominantly

English, and attend training courses especially in business administration and on aspects of environmental impact".

"Pushing" blue fish

"One talks a great deal about blue fish and its health benefits. However if one went to any restaurant in Sicily, one would find it difficult to find dishes based on this type of fish listed on the menu. We know that about 65% of fish gets consumed by families in restaurants, the rest is divided between consumption within the household and in village fêtes. This contributes towards depreciation of the market value of blue fish which is considered poorman's fish only in Sicily. Truly absurd ! To change this attitude it would suffice if the local authorities compelled the restaurants to include in their menus at least a first or second course of blue fish. This measure, so simple and at no cost, would give a real impetus to a fundamental sector of the economy of our region, fishing". The president of the UNCI Pesca Sicilia, Pasquale Amico, thus asserted while addressing a round table discussion organised by the Town Councillor Maurizio Merlino for the fourth village festival on blue fish. The theme was based on production activities of the commune Termini Imerese.

Cardinal: paying taxes is proper

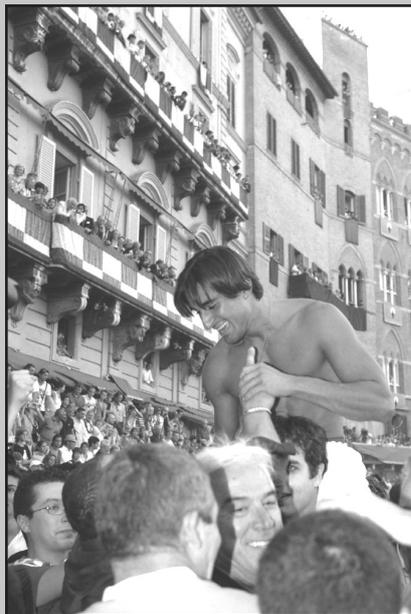
"Give unto Caesar what is Caesar's and to God's what's God's". Obviously the Secretary of the Vatican State Cardinal Tarcisio Bertone, confides in the Testament when addressing a meeting in Rimini over the current political issue, that of the "tax embargo" proposed by the Lega Nord (Northern League). "Even St. Paul invoked us to pay taxes", Bertone added. "We all have to do our duty to pay taxes, according to just laws and assigning the proceeds of these to just causes and to the aid of the most needy. Psalm 71 of the Bible, especially, ought to be the program of a Christian politician: rendering justice to the poor and saving the lives of the destitute". For the Church paying taxes is therefore a duty. A rejection of the Lega's project ? Those involved deny it.



fotoNews



Il cavallo Brento montato dal fantino Jonatan Bartoletti (S) della contrada del Leocorno vince il Palio di Siena.



PALIO SIENA: HA VINTO LA CONTRADA DEL LEOCORNO.
Il fantino Jonatan Bartoletti, con cavallo Brento, della contrada del Leocorno esulta dopo aver vinto il Palio di Siena il 16 agosto dedicato alla Madonna dell'Assunta.



Una anziana signora si dispera nel vedere l'incendio divampato su una vasta area boschiva tra le contrade Trinita' Sicilia e Cerreta Montocchio (Potenza) il 23 agosto.



Lo speleologo croato Igor Jelevic mentre viene fatto uscire dalla grotta Piaggia Bella sotto il massiccio del Margueris il 12 agosto. Quando e' uscito dalla grotta, dopo 4 giorni trascorsi su una barella, con una cavaglia e una spalla in pessime condizioni, Jelevic ha ringraziato gli uomini che hanno lavorato per tirarlo fuori. Commosso e provato, lo speleologo ha pero' riconquistato subito il buon umore, chiedendo ai medici di non tagliargli la giacca che indossava ormai da 96 ore.



BRESCIA - SCOMPARE CREDENDOSI MALATO: TRE MESI DA EREMITA NEI BOSCHI

Alberto Zabbialini, il ragazzo scomparso da circa tre mesi e tornato il mese scorso sera a casa, davanti ai microfoni dei giornalisti mentre la madre Francesca lo bacia e abbraccia. Dimagrito di una decina di chili, il codino dietro la nuca, la pelle bianchissima per i tre mesi passati quasi tutti nella penombra dei boschi, Alberto Zabbialini si e' presentato ai giornalisti per dichiarare: "Ora tutto e' a posto".



L'attore George Clooney con l'attrice inglese Tilda Swinton, al termine della conferenza stampa di presentazione del film "Michael Clayton", di Tony Gilroy durante la 64. edizione della Mostra del Cinema a Venezia.

Costruire in Venezuela un ospedale pubblico specializzato in trapianti di midollo osseo per bambini leucemici, e' il sogno di medici e volontari della Sapienza di Roma, e dell'ospedale pediatrico di Trieste, impegnati a convincere le istituzioni locali mentre assistono giorno dopo giorno i piccoli venezuelani malati di leucemia.

UN SOGNO ITALIANO PER BIMBI: Una madre tiene in braccio il suo bambino nell'ospedale pediatrico di Maracaibo in Venezuela, specializzato in trapianti di midollo osseo per bambini leucemici.



Cardinal Camillo Ruini, former head of the Italian Bishops' Conference speaks to journalists inside a B737 Mistral Air plane before the inaugural Vatican charter flight from Rome's Fiumicino airport to Lourdes in Rome, Italy, 27 August 2007. The flights come thanks to a deal with Italian charter airline Mistral, which was launched by Italian actor Bud Spencer and is controlled by the Italian post office. The headrests read 'I am searching for your face, Lord'.



PRODI SCHERZA CON VELTRONI, NEL 2014 SARAI TU PREMIER.

Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, con il sindaco di Roma, Walter Veltroni (D), il 30 agosto alla Casa del Jazz di Roma per l'incontro con i giocatori e lo staff della nazionale italiana di basket.

affari

f
f
a
r
i

e ...



affari

r
a
f
f
a

La guerra ai lavavetri

Vigili urbani ai semafori, multe e denunce - da Milano a Roma, altre città si accodano

Vicino ai semafori sono rimaste solo le bottiglie con l'acqua saponata. Tutti spariti i lavavetri di Firenze dopo la passeggiata mattutina dell'assessore alla sicurezza Graziano Cioni (Ds) in persona, accompagnato dal comandante della polizia municipale Alessandro Bartolini. In coppia per attuare l'ordinanza firmata il 28 agosto dal sindaco Leonardo Dominici, già diventata un «cult» tra molti amministratori

del centrosinistra. Arresto fino a tre mesi e sequestro dei «mezzi di produzione» dell'azienda clandestina: secchio e stracci. Sono bastate una decina di denunce per far sparire i circa sessanta - dati resi noti da Palazzo Vecchio - lavavetri fiorentini che, a quanto pare, rendono la vita impossibile agli automobilisti.

La federazione fiorentina del Prc ha diramato una nota in cui si dichiara «nettamente contraria» all'ordinanza Cioni.

Tuttavia ci sono pochi dubbi: l'idea dell'assessore Cioni - per la verità non nuovissima, visto che si contano numerose iniziative simili nel passato, da Torino, a Roma, a Verona - ha riscosso successo. La prima investitura arriva dal candidato alla guida del Partito democratico, il sindaco della capitale Walter Veltroni che chiede «un'armonizzazione delle norme nazionali» e la butta sul presunto racket - a suo avviso «come quello della prostituzione» - specificando che «è quello che bisogna colpire».



A more robust Senate is needed,

A public forum in Canberra last month warned of the dangers of the Government holding the balance of power in both houses of Parliament. The forum 'Save our Senate' was attended by senators from all political parties except the Liberals. The clerk of the Senate, Harry Evans, said history showed that absolute power was dangerous for executive governments and a strong Upper House was needed to scrutinise policy and ask difficult questions.

"Next time you're talking to a minister of the Crown, you can say to them listen absolute power is not really good for you, it has a very bad effect on your character," he said.

A rich vein of meanness

When New York's 'Queen of Mean' in her will left \$15 million to dog she posthumously hit the public limelight. Leona Helmsley, the late US hotel billionaire left Trouble, her white Maltese dog, untroubled for the rest of its life. The dog was a main beneficiary of her will which was read out in a New York court on August 28. Some relatives were not so lucky with reports that two grandchildren were excluded which supports the thesis that the nomenclature of "Queen of Mean" may have been richly deserved. One of the sayings attributed to the mean queen that "only the little people pay taxes". In fact she didn't and spent time in jail for tax fraud from 1992 to 1993.

orizzontArti

pagine d'arte e cultura

Come Sacco e Vanzetti furono americanizzati

Il boia abbassò l'interruttore alle ore 0,19 per Nicola Sacco. Sette minuti dopo per Bartolomeo Vanzetti. Nella prigione di Charlestown (Massachusetts) la sedia elettrica funzionò perfettamente e i due italiani furono giustiziati il 23 agosto 1927. Il ricordo di quella esecuzione di due innocenti colpevoli solo di essere anarchici è ancora viva. Sacco e Vanzetti sono diventati il simbolo della lotta alle ingiustizie, prima fra tutte la pena capitale

Lo scrittore Andrea Camilleri ha ricordato la figura dei due immigrati italiani sulle pagine del New York Times. "Se è vero - scrive - che il Novecento passerà alla storia come il "secolo breve", e se è vero che gli Stati Uniti sono il simbolo del secolo breve, nella "brevità" del secolo, Sacco e Vanzetti continueranno nel tempo a rappresentare "un ricordo scomodo" nella memoria americana.

In agosto, il mese dell'80° anniversario della morte di Sacco e Vanzetti nell'America antisindacale e xenofoba degli anni '20 per una rapina con omicidio mai commessa, gli emigrati anarchici sono stati ricordati a Berlino da uno spettacolo di teatro danza,

«Sacco e Vanzetti», scritto da Mila Tomsich e prodotto dal comune di Berlino con il patrocinio di Amnesty e allestito in prima mondiale nel teatro Maschinesbaus. È una pièce per 4 ballerini e 2 voci recitanti e canto, quelle degli italiani Sarina Aletta e Valenti Rocamora, con una colonna sonora complessa (Donatoni, Morricone, Stratos, Doors, Schubert, Anarchistes e Puccini). «Ho voluto realizzare - spiega la regista - non solo uno spettacolo che trasmetta pensieri, speranze

e sogni di Sacco e Vanzetti, ma ho voluto lanciare un sasso contro la pena di morte». L'arresto e la condanna a morte per omicidio di Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti suscitarono, negli anni '20 del '900, un vastissimo movimento di opinione e di protesta cui presero parte, tra gli altri, Thomas Mann, Romain Rolland, H. G. Wells, Albert Einstein, John Dewey, Walter Benjamin, Bertrand Russel, George Bernard Shaw e John Dos Passos. Per anni, in tutto



il mondo, le manifestazioni si alternavano agli appelli, mentre si succedevano le richieste di revisione del processo, tutte respinte. L'allora trentenne John Dos Passos, all'epoca già celebre per *Three Soldiers* e *Manhattan Transfer*, si interessò al caso e cominciò a scrivere alcuni articoli in favore dei due anarchici sulla rivista «New Masses».

Sulla base di quegli articoli, Dos Passos compose e pubblicò un più ampio pamphlet. In occasione dell'ottantesimo anniversario la casa editrice Spartaco

cont p16

**da ascoltare
ad Adelaide**

sulla 5EBI-FM 103.1 megahertz
10 Byron Place, Adelaide 5000

(ogni giovedì dalle ore 13.30 alle 14)

Salvatore Guerrieri

tel: 08/82117635

presenta la mezz'ora per la filef
notizie e successi musicali

Woody Guthrie's tribute to Sacco and Vanzetti

Woodrow Wilson Guthrie (July 14, 1912–October 3, 1967) was a prolific American songwriter and folk musician. He described himself in one of his songs as "The Great Historical Bum", [1] a first hand observer and survivor of the economic and environmental hardships of the Dust Bowl, which shook the Great Plains states during the Great Depression. Guthrie's body of music consists of hundreds of songs, ballads and improvised works. The breadth of his song topics ranged from political and traditional songs to children's songs. His guitar frequently sported the slogan "This Machine Kills Fascists". He is perhaps best known for his song "This Land Is Your Land". Many of his songs are archived in recordings in the Library of Congress and some such as "This Land" are regularly sung in US schools.

In 1945 when Woody returned from the army, Moses Asch offered him several hundred dollars to write a series of ballads about an event that still was a painful memory to many American leftists (including Asch himself) twenty years after the fact -- the Sacco and Vanzetti case. Woody took the job gladly and ruminated -- uncharacteristically -- at length about how he might convey the anguish of the two Italian immigrants, wrongfully committed of murder and robbery, awaiting death in the electric chair. He called the assignment "the most important dozen songs I've ever worked on," and began filling a notebook with ideas in March of 1946, trying to imagine how the two must have felt arriving in America:

But despite Woody's ability to identify with their alienation and also, perhaps, their martyrdom, the songs wouldn't come... at least no real memorable songs came. The old country tunes, which had served so well for the Dust Bowl Ballads and the Columbia River songs and all the others, seemed unnatural and trite when applied to the agony of Sacco and Vanzetti; the results were superficial and forced. Woody recorded some of his attempts for Asch in 1946, but never was quite satisfied with them. There were 11 songs in the Ballads of Sacco & Vanzetti which included "Two good men".

ripropone Davanti alla sedia elettrica. Come Sacco e Vanzetti furono americanizzati in una nuova edizione, introdotta da un bel testo di Francesco Durante (pp. 199, euro 13).

Dos Passos descrive con chiarezza come, per arrivare alla condanna a morte, la corte non abbia tenuto alcun conto delle tante testimonianze a favore dei due, prendendo per buone le poche contrarie, tra l'altro confuse e contraddittorie. Si arrivò addirittura a ignorare la confessione di Celestino Madeiros, il quale dichiarò di aver partecipato all'assalto ai portavalori di South Braintree e scagionò i due anarchici. Né ebbero alcun peso le dichiarazioni di poliziotti e confidenti che, in pratica, svelarono la montatura giudiziaria. Dos Passos tenta anche di spiegare come si avvii e come funzioni ogni montatura giudiziaria, la cui base, a suo parere, è «un meccanismo inconscio... una distorsione della mente che fa sì che le persone facciano qualcosa senza sapere perché lo fanno e a volte senza neppure sapere che lo stanno facendo. È l'atto sub-razionale di un gruppo che tramite una serie di azioni, allo stesso tempo mirate e non intenzionali serve, in questo caso, gli scopi della classe che ci governa». Nonostante gli immani sforzi di tante persone sparse in tutto il mondo nella notte tra il 22 e il 23 agosto del 1927, Nicola Sacco, 36 anni, e Bartolomeo Vanzetti 39, vennero uccisi sulla sedia elettrica. Ai funerali parteciparono oltre 200.000 persone. A riconoscere la loro innocenza fu lo stesso stato del Massachusetts, che infatti ne riabilitò la memoria nel 1977; da allora i due anarchici abitano la storia e la coscienza popolare, essendo diventati il soggetto di canzoni, di film, di molti libri. Da quel giorno di ottant'anni fa, come ha scritto lo stesso Dos Passos nella sua orazione per Sacco e Vanzetti, «Essi sono liberi dai sogni/ Dai sudici panni del carcere/ Le loro voci esplodono in mille linguaggi/ Cantando una canzone/ Da far scoppiare i timpani al Massachusetts».

Two good men

(WOODY GUTHRIE) (1945-'46)

*Say, there, did you hear the news?
Sacco worked at trimmin' shoes;
Vanzetti was a peddlin' man,
Pushed his fish cart with his hand.
Two good men a long time gone,
Two good men a long time gone,
Sacco an' Vanzetti are gone,
[ALTERNATE:
Two good men a long time gone]
Left me here to sing this song.*

*Sacco's born across the sea,
Somewhere over in Italy;
Vanzetti born of parents fine,
Drank the best Italian wine.*

*Sacco sailed the sea one day,
Landed up in the Boston Bay.
Vanzetti sailed the ocean blue,
An' landed up in Boston, too.*

*Sacco's wife three children had;
Sacco was a family man.
Vanzetti was a dreamin' man,
His book was always in his hands.*

*Sacco earned his bread and butter
Bein' the factory's best shoe cutter.
Vanzetti spoke both day and night,
Told the workers how to fight.*

*I'll tell you if you ask me
'Bout this payroll robbery.
Two clerks was killed by the shoe fact'ry,
On the streets in South Braintree.*

*Judge Thayer told his friends around
That he had cut the radicals down.
"Anarchist bastard" was the name
Judge Thayer called these two good men.*

*I'll tell you the prosecutor's name,
Katzman, Adams, Williams, Kane.
The Judge and lawyers strutted down,
They done more tricks than circus clowns.*

*Vanzetti docked in nineteen eight;
Slept along the dirty street,
Told the workers "Organize,"
And on the 'lectric chair he dies.*

*All you people ought to be like me,
And work like Sacco and Vanzetti,
And everyday find ways to fight
On the union side for the workers' rights.*

*Well, I ain't got time to tell this tale,
The dicks and bulls are on my trail.
But I'll remember these two good men
That died to show me how to live.*

*All you people in Suassos Lane,
Sing this song and sing it plain.
All you folks that's comin' along,
Jump in with me and sing this song.*

Addio stampa locale

Uno studio di Harvard University esplora la popolarità delle fonti di news online

Un report della Harvard University ha preso in esame i visitatori di 160 siti americani di informazione tra quotidiani, network televisivi e radio: i giornali locali perdono visitatori rispetto alle testate più importanti, mentre resistono le piccole radio e spopolano gli aggregatori.

Lo studio, intitolato «Creative Destruction: An Exploratory Look at News on the Internet» esplora la popolarità delle fonti di news online, con uno sguardo particolare all'andamento dei giornali web locali, è stato realizzato avanti dal Centro Joan Shorenstein rivolto alla stampa, alla politica e agli affari pubblici e finanziato dalla Carnegie Corporation di New York. Sono stati presi in esame 160 siti di news nell'arco di un anno. I risultati sembrano evidenziare che, negli Usa per lo meno, gli utenti web in cerca di notizie stanno cambiando rotta: sempre maggiore è l'afflusso alle grandi sorgenti di informazione mentre vengono lentamente trascurate le testate locali. Secondo il Professor Thomas Patterson, del Centro Shorenstein, «con l'aumento dell'uso di internet come fonte di informazione, l'audience dei vecchi media è diminuita proporzionalmente». Vanno bene i siti dei quotidiani più popolari e venduti a livello nazionale, come New York Times, Washington Post e USA Today, con un incremento medio di visite del 10 per cento rispetto all'anno precedente. Perdono lettori invece i giornali locali, sia testate di città grandi, sia di città medie o piccole.

Ancora maggiore è il successo dei siti web di colossi televisivi come Cnn, Abc, Cbs, Nbc, Msnbc e Fox, che in 12 mesi hanno richiamato un buon 30 per cento in più di visitatori. Ma in questo caso le piccole radio e tv locali tengono testa, incrementando le utenze, anche se a un ritmo ovviamente più contenuto.

La sorpresa più grande però è il boom delle fonti non tradizionali, degli aggregatori e dei blog, vera novità dell'informazione online. I siti che pubblicano news tratte, adattate, interpretate o semplicemente linkate da altre fonti online hanno ottenuto, nell'ultimo anno, un ampio favore di pubblico. I nomi che più di tutti minacciano il dominio delle grandi testate giornalistiche americane sono Google, Yahoo, Aol e Msn, ma anche siti che usano software per monitorare e pubblicare in modo semi-automatico le notizie come Newsvine, Topix, Digg e Reddit. Per esempio, negli ultimi dodici mesi, gli utenti unici mensili di Digg, sono cresciuti da 2 milioni a oltre 15 milioni. Inoltre, gli aggregatori di informazione registrano in media circa 100 milioni di visitatori mensili, contro i 7,4 milioni dei principali network televisivi americani. Secondo Nancy Palmer, direttore esecutivo del Shorenstein Center, «il declino degli utenti di testate e televisioni locali corrisponde a una perdita potenziale di informazione».

Il successo della free press

A dieci anni da Metro, i gratuiti hanno settanta milioni (due milioni solo in Italia) di lettori nel mondo

L'esplosione della free press ha poco più di dieci anni, dopo che nel 1995 il gruppo svedese Metro diede il via a un fenomeno di massa con una serie di edizioni in tutto il mondo, quella italiana nel 2000, seguita nel 2002 da City (gruppo Rcs) e Leggo (gruppo Caltagirone). Oggi si calcola che giornali gratuiti siano distribuiti in 50 paesi ma non in India e in Giappone, dove resistono altissimi indici di lettura e di acquisto della stampa a pagamento. Metro, da solo, distribuisce circa 8 milioni di copie al giorno in tutto il mondo, più altri 32 milioni vengono stampati dai concorrenti, per un totale di almeno 70 milioni di lettori, un numero che appare conservativo. Il più antico free press nasce in Australia nel 1906, i primi negli Stati Uniti risalgono al 1972.

Il caso italiano ha avuto un momento di svolta all'inizio del 2007 quando Audipress ha accettato di inserire nelle sue rilevazioni anche l'autocertificazione delle copie tirate dei quotidiani free press. Un passaggio cruciale per la caccia agli inserzionisti, cui ora i free possono vendere per la prima volta numeri certificati. E i numeri sono di tutto rispetto, superando abbondantemente le 2 milioni di copie giornaliera. Il fenomeno preoccupa non poco gli editori di giornali a pagamento, una preoccupazione che ha trovato spazio nella relazione annuale della Fieg del 16 maggio scorso (leggibile in forma completa su www.fieg.it), alle prese con costi di produzione in

aumento a fronte di una battuta d'arresto dei fatturati editoriali, rappresentati dai ricavi da vendite e da pubblicità. In Italia, dice la Fieg, la free press ha pescato soprattutto nel bacino dei non lettori, tant'è che questi sono aumentati di 1 milione nel 2006, con un +5,1% rispetto al 2005. Ma ha anche portato via copie ai giornali a pagamento, stretti in una morsa con internet. La flessione delle vendite dei giornali a

pagamento è del resto un fenomeno mondiale. In termini di diffusione, tuttavia, la loro flessione è stata compensata dall'espansione delle testate gratuite. In Francia, nel 2005, al calo delle testate a pagamento (-1,6%) ha corrisposto il forte incremento della free press (+15,2%). Analogo andamento si è registrato in Danimarca (-2,6% i quotidiani a pagamento; +31,2% i gratuiti); in Olanda (-3,7% e +14,4%); in Portogallo (-3,9% e +211%); in Svezia (-1,3% e +15,9%). Anomali sono considerati i dati della Polonia, dove sia i quotidiani a pagamento (+9,8%) sia quelli gratuiti (+118,7%) sono aumentati considerevolmente, del Belgio e dell'Ungheria dove entrambe le tipologie di quotidiani hanno accusato flessioni. La crescita della free press in Italia ci ha permesso di non essere più gli ultimi in Europa quanto a indici di lettura dei quotidiani. Se nel 2006 la comparazione tra diffusione e popolazione ha segnato 98 copie ogni mille abitanti contro una media europea di 230 copie ogni mille abitanti, con l'inserimento dei giornali gratuiti nel computo siamo saliti a 126, davanti alla Spagna (98 copie), la Grecia (56 copie, senza però i free press) e il Portogallo (76 copie).

si calcola che giornali gratuiti siano distribuiti in 50 paesi ma non in India e in Giappone, dove resistono altissimi indici di lettura e di acquisto della stampa a pagamento

«Mai vivendo l'intera esistenza avremmo potuto sperare di fare così tanto per la tolleranza, la giustizia, la mutua comprensione fra gli uomini».

Così Bartolomeo Vanzetti si rivolse alla giuria che lo condannò alla pena di morte. La stessa frase sarà detta da Gian Maria Volontà in uno dei momenti più toccanti del film "Sacco e Vanzetti" di Giuliano Montalto del 1971 con la colonna sonora di Ennio Morricone, interpretata da Joan Baez, autrice dei testi. «Voi restate nella nostra memoria con la vostra agonia che diventa vittoria».

L'ottantesimo anniversario dell'esecuzione è stato ricordato il 23 agosto a Torremaggiore (Foggia), la città d'origine di Sacco nel cui cimitero sono custodite le ceneri dei due italiani, attraverso una serie di manifestazioni e la costituzione di un'associazione che porta il loro nome. Il Quirinale ha trasmesso «l'apprezzamento» del presidente della repubblica Giorgio Napolitano per l'iniziativa che, «nel tenere viva la memoria dei due emigranti italiani, intende contribuire al movimento per l'abolizione della pena di morte, tappa fondamentale per la difesa dei diritti umani». A San Biagio della Cima, paese in provincia di Imperia, il 23 agosto si è intitolato la nuova piazza del Comune a Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti.

18 nuovo paese settembre 2007

The story of two 'non-citizens'

Nicola Sacco and Bartolomeo Vanzetti were executed 80 years ago on August 23, 1927 in Charlestown prison in Massachusetts for being Italians and anarchists on trumped up murder charges. The following is an extract from a human rights paper by Fausto Buttà which researched the political and racial prejudice surrounding the tragedy

Sacco and Vanzetti migrated to America from Italy, arriving in Massachusetts in 1908. Nicola Sacco was an edge trimmer while Bartolomeo Vanzetti frequently changed jobs. Poor job conditions together with hostility towards immigrants pushed the two Italians towards radical ideas. In the USA they started to read and support 'Cronaca Sovversiva' an Italian anarchist movement in America active in promoting social, cultural and political activities, including papers which promoted a social revolution. Most of these were considered illegal and subversive and attracted prosecution, repression and surveillance by the General Intelligence Division in the Department of Justice. However, neither Sacco nor Vanzetti had any previous criminal record. They were simply recognised as anarchist militants, who had been involved in political agitations against the war and workers' strikes.

On April 15, 1920 two paymasters were murdered during a robbery of a shoe factory in South Braintree, Massachusetts: the crimes are also known as the crimes of South Braintree. On May 5 that year, Nicola Sacco and Bartolomeo Vanzetti were arrested by the Boston police for the crimes of South Braintree. The authorities focused their questioning on the men's radical political activities. Police found each of them with a gun and also a draft copy of an anarchist meeting in Sacco's pocket. On that paper Vanzetti was advertised as the main speaker. In order to protect their comrades, Sacco and Vanzetti lied in responses. In September, five months later the two Italian anarchists were indicted for the South Braintree crime.

Fred Moore, a socialist lawyer from the West, became the lawyer for the two Italians. He changed strategy openly exposing the real reasons of Sacco and Vanzetti's prosecution; that they were Italians and belonged to the anarchist movement. Moore politically, publicly and through the mass media transformed the case into an international *cause celebre*. But Moore's strategy did not work well within the court of Judge Webster Thayer. Thayer will remain famous for the severe biases against foreigners and radicals he expressed during and after the trial:

"Did you see what I did with those anarchistic bastards the other day? I guess that will hold them for awhile"

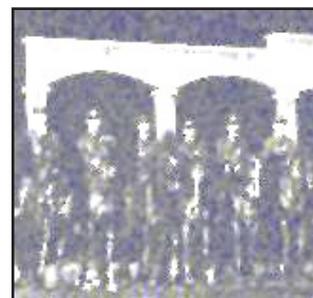
The prosecution was unable to establish a reason for the murder, to connect defendants and money stolen in the robbery, or to match bullets from the crime scene with the weapons found in the defendants' pockets. Nevertheless, on July 14, 1921, Thayer found Sacco and Vanzetti guilty. Appeals and petitions based on evidence of perjury by witnesses, illegal activities by the federal authorities and most importantly, the confession of the convicted Celestino Madeiros who identified



Sacco and Vanzetti 1927



Demonstration Berlin, Germany Aug 1927



Police guarding Penitentiary on the night of the execution



the well known Morelli Gang as the bandits involved in the Braintree crimes, were rejected by Thayer. Mass demonstrations were organised in the US, South America, Australia and Europe. Aldo Feliciani, treasurer of the Sacco-Vanzetti Defense Committee, launched

nd
i, Aug

the Italian language journal 'L'Agitazione' generating debate involving conservative papers and the public opinion in general. On April 5, 1927 the Supreme Court upheld Judge Thayer's denial of Madeiros' motion. Four days later, Thayer sentenced Sacco and Vanzetti to death to be carried out on July 10. The two Italian anarchists had the opportunity to deliver a statement on why the sentence of death should not have

been passed upon them:



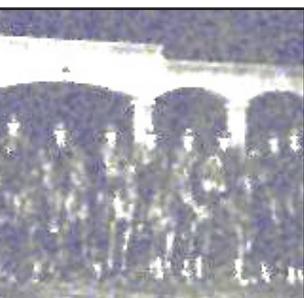
"This is what I say: I would not wish to a dog or to a snake, to the most low and misfortunate creature of the earth - I would not wish to any of them what I have had to suffer for things that I am not guilty of. But my conviction is that I have suffered for things that I am guilty of. I am

ation in
rmany,

suffering because I am a radical and indeed I am a radical; I have suffered because I was an Italian, and indeed I am an Italian; I have suffered more for my family and for my beloved than for myself; but I am so convinced to be right that if you could execute me two times, and if I could be reborn other two times, I would live again to do what I have done already."

State
ary
ght of
n

A minority within American civil society organised protests involving leaders such as Jane Addams, J.L. Elliot, Alice Hamilton, Charles Cooper and



Paul Kellog. Also conservative Americans, who were moved by their own honest sense of justice, like Felix Frankfurter, law professor at Harvard, expressed solidarity with the two Italians anarchists, even though they did not share their political values and beliefs. Worldwide demonstrations and a clemency petition convinced Governor Fuller to appoint an advisory committee to assess the validity of the trial. Head of the Committee was Lowell, president of Harvard University. The Lowell committee reported at the end of July 1927 that the trial had been just and clemency was not justified. Demonstrations followed again all over the world before and after Fuller's announcement of the execution date. The Department of Justice refused to open its secret files which asserted evidence of collusion between federal authorities and the Sacco-Vanzetti case. Fuller refused appeals for clemency brought by Mrs. Sacco and Miss Vanzetti, who came from Italy to see her brother.

At midnight of the 23rd of August 1927, while thousands of people were standing in the streets, Nicola Sacco and Bartolomeo Vanzetti were murdered 'by the passage of a current of electricity'. Fifty years later, during the commemoration of the two Italians, Massachusetts Governor Michael S. Dukakis officially stated that Sacco and Vanzetti were convicted because they were Italians and because anarchists.

The story of Sacco and Vanzetti is the story of two 'non-citizens' in the USA who were not white Anglo-Saxon puritans and did not share American values. They were aliens and they were dissenters, and for these reasons they were murdered. They were scapegoats not only for those crimes, but for American society. Revisionist studies which seek to diminish the social and political framework of the case reassert the basis for contemporary misuse of political and juridical systems.

Unfortunately the Sacco and Vanzetti story did not bring any positive outcome: new restrictive immigration laws were passed which were particularly disadvantageous for southern Europeans. The labour movement and especially social work reformers faced economic crisis like the rest of the population and the execution of the two Italians marked a painful blow to progressive ideals in American society.

Sparivano nel paese della "libertà"

Nick e Bart, come vengono soprannominati oltreoceano, si conoscono nel maggio 1916 a Boston in una riunione di anarchici. Nel 1920 vennero arrestati per le loro attività politiche e sindacali, ma non avevano precedenti. Per "incastrali" furono accusati dell'omicidio di un portavalori. Nel 1927 assassinati sulla sedia elettrica. Altri due fra le migliaia di attivisti sindacali e rivoluzionari che in quegli anni "sparivano" nel paese della "libertà".

La storia di Sacco (nato il 27 aprile 1891 a Torremaggiore, Foggia) e Vanzetti (nato nel 1888 a Villafalletto, in provincia di Cuneo) non si chiudeva con la loro morte. La loro esecuzione provocò proteste in tutto il mondo. La richiesta di riaprire il caso venne sistematicamente rifiutata, anche quando un altro detenuto, condannato a morte, confessò di aver preso parte alla rapina. Solo nell'agosto 1977 il governatore del Massachusetts Michael Dukakis riconobbe in un documento ufficiale gli errori commessi nel processo, riabilitando completamente la loro memoria.

Sacco e Vanzetti - diventati il simbolo della lotta alle ingiustizie, prima fra tutte, la pena capitale - arrivarono entrambi negli Usa nel 1908, senza conoscersi tra loro. Sacco aveva diciassette anni e Vanzetti venti. Quest'ultimo, al processo, descriverà così l'esperienza dell'immigrazione:

"Al centro immigrazione, ebbi la prima sorpresa. Gli emigranti venivano smistati come tanti animali. Non una parola di gentilezza, di incoraggiamento, per alleggerire il fardello di dolori che pesa così tanto su chi è appena arrivato in America". Sacco lavorava sei giorni la settimana, dieci ore al giorno, ma nonostante ciò partecipava attivamente alle manifestazioni operaie per chiedere salari più alti e migliori condizioni di lavoro. Venne arrestato a causa di queste attività nel 1916. Vanzetti lavorò in varie posti ma la sua passione era la lettura: Marx, Darwin, Hugo, Gorkij, Tolstoj, Zola e Dante furono tra i suoi autori preferiti. Nel 1916 guidò uno sciopero contro la Plymouth dove lavorava. Fu in quell'anno che si conobbero ed entrarono entrambi a far parte di un gruppo anarchico italoamericano. La loro morte fu utile per proseguire una linea di terrore condotta contro gli avversari del governo. Il giudice Webster Thayer li definì "due anarchici bastardi". La grande "paura rossa" fu il movente. "Io sto soffrendo perché io sono un radicale, e davvero io sono un radicale; io ho sofferto perché ero un Italiano, e davvero io sono un Italiano". Queste le parole con cui Vanzetti si rivolse per l'ultima volta al giudice Thayer.

How art views the world

Artists have different ways of seeing the world which can benefit science and medicine, according to Flinders University Professor Marcello Costa. Professor Costa headed a discussion about "art as a window to the brain" as part of the Science Outside the Square event at Flinders Medical Centre in South Australia on Sunday August 19. "Artists over the centuries have explored and revealed how the brain can misconstrue what is really out there," he said. "It does so by adding the power of imagination, memory and emotions to the experience of seeing. "Modern neuroscience is beginning to unravel how the brain performs this remarkable task, but artists are able to reveal some of the fascinating ways in which our minds build a visual experience." Professor Costa's session will feature live painting performances by Rebecca Cambrell and Jungle Phillips. The one-day event featured neuroscientists, visual artists, psychologists, dancers, plastic surgeons, film-makers and musicians.

Una nuova rivista divide l'America

Si tratta di Mob Candy, un mensile dedicato interamente al mondo della mafia. Nella prima uscita si parlerà, tra l'altro, dell'eredità di Carlo Gambino, dei mafiosi pentiti e della lotta tra FBI ed italo-americani, oltre ad una grande quantità di "candy", ossia foto di modelle di Staten Island. La pubblicazione di Mob Candy ha sollevato le proteste di molti rappresentanti della comunità italo-americana, stanchi della stereotipizzazione del popolo italiano, che, in una conferenza stampa tenuta a New York il mese scorso, hanno sottolineato come la rivista "glorifichi la criminalità offendendo gli italo-americani e le donne". Ma Frank Di Matteo, fondatore di Mob Candy con l'afro-americano Tyrone Christopher, difende la sua creatura, dichiarando: "Glorifico la criminalità? Forse, ma ho buoni professori: The Post, The Daily News, The Times, The History Channel, Hollywood". L'idea di creare un giornale interamente dedicato alla mafia è nata durante un incontro tra Christopher, stilista, e Di Matteo, ex produttore di riviste pornografiche, in un sushi bar di Manhattan, ed il nome è stato ispirato da una linea di abbigliamento di stile mafioso posseduta da Christopher. L'obiettivo era quello di creare un magazine che raccogliesse "abbigliamento, piatti, sigarette e gioielli preferiti nella tradizione mafiosa", una sorta di Maxim per gli amanti del genere. Lo stesso Christopher ha descritto la linea editoriale della rivista affermando: "Se il Rat Pack fosse un giornale, quello sarebbe il Mob Candy".

I falsari di Wikipedia

In tutta la ricca storia delle grandi enciclopedie, Wikipedia su Internet è quella più democratica e collaborativa, aperta a tutti i contributi e a tutte le correzioni. Ma il prezzo della totale apertura è la totale manipolabilità.

Da tempo si sospettava che molte voci di quest'enciclopedia digitale fossero deformate ad arte, ma ora un motore di ricerca lanciato il 13 agosto negli Stati Uniti, Wikiscanner, permette d'identificare gli autori delle modifiche apportate da anonimi contributori non sempre mossi a seguir «virtute e conoscenza», come riferisce il quotidiano francese Le monde. Creato dallo studente in informatica Virgil Griffith, Wikiscanner ha così scoperto che dipendenti di giganti capitalisti come Fox News, CocaCola, Dell, o persino di colossi dei diritti umani come Amnesty International avevano epurato tutti i passaggi che contenevano critiche ai loro datori di lavoro. Mentre Apple e Microsoft avevano tentato di alterarsi reciprocamente le voci. Ma le manipolazioni sono ben più pesanti quando a effettuarle sono persone dei «servizi pubblici». Un membro dell'Fbi ha cancellato le foto aeree della prigione di Guantanamo. Un funzionario del governo israeliano ha definito «razzista» la condanna che il Tribunale dell'Aia ha pronunciato contro il muro di sicurezza. Secondo il magazine Digital Trends i calcolatori della Cia hanno «editato» la voce sul presidente iraniano Mahumd Ahmadinejad, mentre computer del Vaticano hanno espunto dalla voce che riguarda Gerry Adams del Sinn Fein il brano in cui si parla di sue impronte digitali che sarebbero state trovate su un'auto usata per un duplice omicidio nel 1971. Anche la versione francese di Wikipedia è stata alterata dai soggetti più disparati per rimuovere, cancellare, aggiungere, abbellire. Sarebbe istruttivo far girare Wikiscanner sulla versione italiana. Chissà quante voci avrà curato Pio Pompa, consulente personale dell'ex direttore del Sismi?

Yang Min - in Cina da italiano



Yang Min giocatore della Nazionale italiana di tennis tavolo. Nato a Shanghai, ma in Italia dal 1988 e cittadino italiano, parteciperà alle Olimpiadi di Pechino con i colori nazionali italiani. Dietro ai cinque cerchi di Pechino 2008 si nascondono storie come quella del campione di tennis tavolo, Yang Min, cinese di nascita, ma oggi cittadino italiano che si è trasferito nel 'belpaese' nel 1988, un anno prima che esplodesse la protesta studentesca sfociata nel massacro di piazza Tiananmen ("ero già andato via per fortuna") portando un po' dell'arte cinese al movimento azzurro, fino ad allora lontano anni luce dai maestri orientali, e guidandolo ad un'insperata medaglia di bronzo a squadre ai mondiali del 2000.

Incontro esplosivo con Michael Moore

A Roma il 24 agosto per la presentazione del suo film «Sicko» Michael Moore ha detto che il sistema sanitario degli Stati Uniti «è criminale» e ha consigliato all'Italia di spendere per i cittadini e non per finanziare «guerre Usa illegali»

Arriva un'ora dopo mortificato. Si scusa moltissimo, il volo dagli Stati Uniti la notte prima ha fatto sette ore di ritardo. Pensate, dice, dovevamo essere in albergo alle dieci di sera e ci siamo arrivati alle cinque di mattina. L'applauso è subito caloroso e prolungato. A attenderlo in sala per l'incontro romano di lancio del film c'è anche il ministro della sanità Livia Turco che ha adorato Sicko.

Sicko è un'indagine secca e drammatica nella disperazione di un paese che all'esterno continua a giocare l'immagine della grande potenza e dentro non è in grado di occuparsi dei suoi cittadini.

Chissà se è anche per questo che all'Italia Moore ci teneva in particolare. Il suo arrivo infatti non era previsto, Moore era a Sarajevo, al festival, dove Sicko è stato proiettato in chiusura. «Mi sono detto: ma la Bosnia non è vicina all'Italia? Questo per darvi un'idea della conoscenza geografica che abbiamo noi americani del resto del mondo». Un po' si sentiva anche «obbligato» dal successo di Fahrenheit 9/11, che da noi ha ottenuto al botteghino uno degli incassi più alti nel mondo. Poi c'è il cinema italiano, Ladri di biciclette, e tutti gli altri, da ragazzo una fonte di ispirazione preziosa. Ma soprattutto c'è quel Mister Berlusconi che citerà spesso, un tipo a cui piaceva tanto l'America di Bush e i suoi sistemi e «guardate che casino ha lasciato a chi è venuto dopo».

«Sicko» è un documento molto duro verso il sistema sanitario negli Stati Uniti. Lei lo costruisce però attraverso una serie di giustapposizioni, partendo da singoli casi piuttosto che da una critica generale.

Ci siamo subito detti coi miei collaboratori che non dovevamo raccontare alla gente qualcosa che sa già, cioè che la sanità nel nostro paese è vergognosa. Se guardiamo la classifica dell'Oms (organizzazione mondiale della sanità) troviamo l'Italia al secondo posto, la Francia al primo, e gli Stati Uniti solo al trentasettesimo. Sembra incredibile no? Almeno rispetto all'immagine che si ha di noi, un paese ricco, pieno di medici bravissimi e famosi, dove si fanno continue scoperte in campo farmacologico. Tutto vero. Abbiamo degli ottimi apparati, dei bravi medici, il punto è però che la maggior parte dei cittadini non ha diritto a usufruirne. Cinquanta milioni di cittadini americani sono tagliati fuori da tutto questo perché non hanno i soldi necessari con cui pagare le cure. Ma anche tra chi ha un'assicurazione le cose non vanno meglio. I costi sanitari infatti sono altissimi, c'è gente che per pagare l'ospedale nonostante l'assicurazione ha perso tutto, è finita in strada, gli hanno tolto anche la casa dove abitava. Vi viene in mente un italiano a cui hanno preso la casa per pagare le spese ospedaliere? Ci si può lamentare, lo fate voi italiani, lo fanno i francesi, i canadesi, gli inglesi, ed è giusto, ogni sistema sanitario proprio perché riguarda una fascia sociale così ampia



ha delle lacune. Però almeno ce lo avete un sistema sanitario.

È per questo che usa nel film l'esempio di altri paesi? Criticare soltanto il nostro sistema sanitario non serviva a molto perché tutti sappiamo di cosa si tratta. Ovviamente non è mio compito valutare il funzionamento della sanità in un altro paese. Ma ripeto, per quanto possiate criticare, avete un sistema a cui riferirvi. E quando è così vuol dire che ci sono dei valori riconosciuti che danno diritto al cittadino di essere curato senza denaro, è una cosa normale. Da noi no. C'è sempre il rischio della politica, le scelte di chi è al governo in quel momento.

Credo che il diritto alla sanità se diventa un valore va al di là della politica di un governo. La maggioranza degli italiani sia con la destra che col centro che con la sinistra continua a pensare di poter vedere i medici, avere le cure etc. Certo se poi ti ritrovi con un governo conservatore il cui primo ministro ammira Bush e gli Stati Uniti e vuole essere come noi, è un guaio. Perché a quel punto è chiaro che la prima mossa sarà tagliare la rete di sicurezza sociale in favore del privato colpendo i cittadini meno abbienti. Berlusconi ha provato a tagliare tutto costringendo chi è venuto dopo a rimettere le cose a posto. E nel caso del governo attuale deve farlo da sinistra. Per questo mi permetto un consiglio approfittando anche della presenza del ministro: il vostro sistema sanitario è sottofinanziato, aumentate i fondi per questo invece di unirvi agli Stati Uniti nel sostegno di una guerra illegale. Fate che i soldi per le spese militari tornino ai cittadini. Nei suoi paragoni tra Stati Uniti, Europa e Canada sembra che l'intero sistema di vita americano sia da rivedere.

Facevamo uno show televisivo, The Awful Truth, una volta ci capita una persona che aveva problemi con la sua compagnia di assicurazioni che non voleva pagargli un trapianto di organi. È stato lì che ho cominciato a pensare a Sicko... Un'altra volta avevamo deciso di intitolarlo la «serata della vacanza italiana». Sono andato a Times Square, ho fermato diversi italiani chiedendogli quanti giorni avevano di vacanze. Una ragazza mi ha detto sei settimane, un altro quattro e erano tutte pagate. In Francia ci sono le 35 ore, in America questo è impensabile. Credo che ci ammaliamo anche perché lavoriamo troppo e male. Insomma il mio problema è: perché noi che siamo una superpotenza moriamo prima di voi?

Blanchett lancia campagna su clima

L'attrice premio Oscar Cate Blanchett ha esortato gli australiani ad intensificare la pressione sul governo conservatore e sull'opposizione laburista, che in novembre si confronteranno in elezioni federali, perché combattano con misure concrete il cambiamento climatico.

Blanchett (*The Aviator*, Elisabetta, Diario di uno scandalo) ha visitato il lago Samsonvale, a nord di Brisbane, devastato dalla siccità, accompagnata dal direttore dell'Australian Conservation Foundation Don Henry, per contribuire al lancio di una nuova campagna basata in internet, whoonearthcares.com.

La campagna esorta i visitatori del sito ad esprimere le loro preoccupazioni sul cambiamento climatico, e spiegare i passi che compiono per aiutare l'ambiente. La 38/enne star, che ha due figli, si è detta preoccupata per il futuro delle nuove generazioni. Ha affermato che non vi è problema più grave per il mondo, ma ne' il governo di John Howard, ne' i laburisti fanno abbastanza per affrontarlo.

"L'Australia deve ratificare il protocollo di Kyoto", ha affermato. "Dobbiamo introdurre leggi in modo che un quarto dei nostri bisogni energetici siano soddisfatti da fonti rinnovabili, dobbiamo avere obiettivi molto fermi di riduzione delle emissioni". L'Australia ha risorse alternative "incredibili" come sole e vento, ma "indietro all'Unione europea e ad altri paesi", ha aggiunto Blanchett, che ha esortato gli elettori a scrivere ai politici per dire: "questa è una questione elettorale".

Kidman, non e' film anticattolico

"Sono stata cresciuta come cattolica e la Chiesa e' parte della mia essenza. Non avrei potuto interpretare questo film se avessi pensato che fosse in qualche modo anticattolico". Così Nicole Kidman, in un'intervista a *Entertainment Weekly*, ha difeso dalle possibili polemiche *La bussola d'oro* di Chris Weitz, la megaproduzione fantasy da 150 milioni di dollari che ha interpretato insieme a Daniel Craig (il nuovo James Bond), in uscita negli Usa il 7 dicembre.

L'attrice australiana (già a fianco di Craig in *The Invasion*, da pochi giorni sugli schermi americani) ha detto che il film, tratto dal primo romanzo della trilogia *His dark materials* di Philip Pullman, rispetto al libro, infarcito, secondo alcuni commentatori, di retorica anticattolica, "e' stato un po' ammorbidito" e pare che ogni riferimento al cattolicesimo "sia stato tolto".

Nel romanzo, ad esempio, fra magie, mostri e scontri fra forze del Bene e del Male, Pullman parla di un'organizzazione misteriosa che rapisce i bambini per rimuovere chirurgicamente la loro anima. Un riferimento percepito da molti come una descrizione controversa della Chiesa Cattolica. Nel film, l'organizzazione delle pagine del libro, e' stata sostituita da un luogo misterioso, chiamato semplicemente Il Magisterium.

Antonioni: fotografo e poeta dell'intima anima umana

È morto Michelangelo Antonioni, nelle serene mura della sua abitazione di Roma. Il grande regista dell'immagine e della fotografia, è morto nello stesso giorno di un altro grande regista, Ingmar Bergman. Espressionista e illuminista, Antonioni ha dipinto con silenzi e luci quella società decadente che molti non sono riusciti a cogliere. Il suo "neorealismo" ha sempre spiazzato chi è abituato alle sequenze formali, e persino coloro che cercano l'originalità e lo stile aulico. La Stampa lo ricorda dicendo che "con la morte dell'ultimo grande maestro del cinema italiano si chiude un'epoca". Dotato di una rara moralità d'artista. La fedeltà a se stesso e al proprio mondo, la tenacia nel dire quanto voleva con i mezzi che voleva, nell'affrontare la lunga lotta sempre sostenuta per fare i suoi film, soltanto quei film e non altri." Un'immagine forte giunge anche dal quotidiano *La Repubblica*: "Con Michelangelo Antonioni non se ne va solo uno dei grandi vecchi del cinema italiano e internazionale, amato e celebrato in tutto il mondo, come dimostra l'Oscar alla carriera ricevuto nel 1995. Con lui scompare anche uno stile davvero unico, all'interno della settima arte: quello di un regista che ha sempre fatto dell'occhio - quello della cinepresa, spesso apparentemente impassibile, e quella dell'autore che silenziosamente la muove - il centro della sua visione poetica. In cui emergono l'incomunicabilità tra le persone, l'insufficienza delle parole, la solitudine". Il *New York Times* dedica un ampio spazio alla monografia del "regista italiano le cui fredde immagini dell'alienazione sono state le pietre angolari della cinematografia internazionale negli anni sessanta, ispirando nell'opinione pubblica, intensi sentimenti di ammirazione, critica e confusione. In una generazione controcorrente rispetto alle regole - continua il *New York Times* - Antonioni era uno dei più sovversivi dei più stimati."

Il *Times* titola "Muore il 'poeta' del film che ha messo a nudo la Londra degli Anni Sessanta", ricordando così il regista di "Blowup", che descrisse la Londra dello "oscillare degli anni sessanta", dei cortometraggi e dei "film di tendenza che non erano sempre piaciuti al grande pubblico", delle opere "come *L'Avventura* che lo hanno trasformato in un'icona per registi come Martin Scorsese che lo ha descritto come un poeta con una macchina fotografica".

Il dizionario. Dalla A alla Z

Esce il 28 agosto, in occasione della retrospettiva sulla storia segreta del cinema spaghetti western alla Mostra di Venezia, il «Dizionario del western all'italiana» di Marco Giusti con 800 schede di tutti i film più famosi del genere: dagli spaghetti western italiani, alla paella western spagnoli, fino ai più piccoli western finlandesi, olandesi e russi. Ma anche interviste a 200 protagonisti dello spaghetti western, genesi delle colonne sonore, le trame, e per ogni film la storia produttiva, la fortuna critica, i ricordi di set, le stravaganze. Pagine 700, 15 euro, casa editrice: Mondadori.22807

cicciu scrivi's

quinta colonna

Fined \$US300m for price-fixing

British Airways is one of the latest major corporations fined for price fixing which in street talk is consumer theft.

Last month it copped a fine of \$US300 million (\$A371.49 million) after pleading guilty to antitrust charges and admitting fixing some prices on international flights.

Britain's largest airline was facing fines closer to \$US900 million (\$A1.11 billion) but the US Justice Department took into account its cooperation in the case.

"The company has produced hundreds of thousands of pages of documents of all kinds," US District Judge John D Bates said.

British Airways pleaded guilty to two counts of conspiracy for colluding with rivals to fix fuel surcharges on international flights. Earlier this month, authorities in London announced \$US246 million (\$A304.63 million) in fines for the company in the parallel trans-Atlantic investigations.

In its plea deal, British Airways admitted that between mid-2004 and early 2006, it colluded with Virgin Atlantic over the surcharges, which were added to fares in response to rising oil prices.

However, Virgin Atlantic is not named in the Justice

Department case and is not expected to face a fine in Britain because it reported the misconduct to authorities.

"As a foreign corporation with headquarters outside the United States, BA could have retained highly relevant documents in its foreign offices and refused to cooperate," prosecutors wrote. "It chose, however, to assist the United States early in its investigation in a highly significant and useful way."

Between 2004 and 2006, fuel surcharges rose from about \$US10 (\$A12.3) to about \$US120 (\$A148.6) per ticket for a round-trip long-haul flight on BA or Virgin. The \$US300 million criminal fine was the second-largest antitrust sanction by the Justice Department since 1995. The largest antitrust fine of \$US500 million (\$A619.16 million), was in 1999 against vitamin giant F Hoffman-La Roche for price-fixing.

The ACCC acts against Patrick

Australia's competition watchdog has also been busy sniffing at allegations of consumer thieves.

Last month the Australian Competition and Consumer Commission (ACCC) started legal action against several former employees of stevedore Patrick Corp, including former chief executive Chris Corrigan, for alleged anti-competitive behaviour.

The watchdog has also instituted legal proceedings against several former P&O companies and Australian Amalgamated Terminals Pty Ltd - the joint venture by the two major stevedoring companies.

The ACCC among other things alleges that P&O and Patrick entered into two agreements to "fix the prices" for the provision of stevedoring services from shared facilities, which was in contravention of the Trade Practices Act.

A directions hearing has been listed for September 20 before the Federal Court in Sydney. Patrick was taken over by transport group Toll Holdings Ltd last year in a \$6 billion-plus deal.

SMENTITA
LA NOTIZIA
DI BERLUSCONI
IMPEGNATO A
FONDARE
UN NUOVO
PARTITO

STA ANCORA
AFFONDANDO
QUELLO
VECCHIO!



Si inventano nuovi partiti

Silvio Berlusconi si fa un lifting politico e incarica Michela Vittoria Brambilla di depositare, anche in sede europea, nome e simbolo del Partito della Libertà. La registrazione è avvenuta all'inizio di agosto e conferma l'intenzione del cavaliere di formare un partito nuovo per recuperare «l'area del non voto» e ridimensionare gli alleati. Che reagiscono irritati: «Marketing politico». L'Ulivo: noi costruiamo a fatica il partito democratico, a lui basta andare dal notaio

Il medico indiano riavrà il visto

Un tribunale australiano ha revocato la sospensione del permesso di soggiorno del medico indiano Mohamed Haneef, prima arrestato perché accusato di avere a che fare con i falliti attentati di giugno nel Regno Unito, e poi sollevato da ogni accusa. Il giudice Jeffrey Spender, del Tribunale federale di stato del Queensland, ha annullato la sospensione del permesso di soggiorno ordinata nel luglio scorso dal ministro per l'immigrazione australiano, Kevin Andrews. Un mese fa il rappresentante del governo di Sydney aveva revocato il visto di Haneef adducendo «sospetti ragionevoli», secondo i quali il medico aveva un'«associazione» con persone presumibilmente implicate negli attentati. L'avvocato del medico indiano aveva poi fatto appello per far tornare Haneef, che ora si trova in India, a esercitare la sua professione di medico in Australia.

I diamanti piu' antichi del mondo

Scoperti i piu' antichi diamanti della Terra: hanno fra tre e quattro miliardi di anni, quasi la stessa eta' del nostro pianeta e racchiudono informazioni 'preziosissime' - e' proprio il caso di dirlo - sull'infanzia della Terra e sui primi momenti di formazione della crosta terrestre. La scoperta, annunciata su Nature, si deve a un gruppo di ricerca coordinato dalla tedesca Martina Menneken, dell'universita' tedesca di Muenster. La ricercatrice ha individuato minuscoli reticoli cristallini di carbonio (microdiamanti) esaminando una ventina di piccolissimi cristalli di zirconi provenienti da una regione dell'Australia occidentale, Jack Hills. Dalla tecnica di datazione basata sul tempo di dimezzamento degli isotopi radioattivi dell'uranio-torio e' emerso che i grani piu' giovani hanno poco piu' di tre miliardi di anni e i piu' antichi raggiungono 4,3 miliardi di anni. Vale a dire che risalgono all'epoca in cui la Terra si era appena formata, considerando che il nostro pianeta ha 4,5 miliardi di anni.

Wikipedia: governo corregge

Collaboratori del premier australiano John Howard hanno introdotto numerose revisioni nell'enciclopedia virtuale e condivisa Wikipedia, in gran parte per rimuovere dettagli ritenuti dannosi per il governo conservatore, che entro fine anno affronta elezioni generali, e risulta per il momento nettamente sfavorito

nei sondaggi. Secondo il Sydney Morning Herald (24/8/07), lo staff del dipartimento del premier ha introdotto 126 modifiche, su questioni che vanno dalla controversa detenzione a tempo indeterminato dei richiedenti asilo, alla personalità del ministro del Tesoro e aspirante premier, Peter Costello. Il sito di controllo dell'enciclopedia, Wikiscanner, non può identificare gli individui, ma può rintracciare l'organizzazione il cui network di computer è stato usato per inserire le modifiche. Wikiscanner ha anche identificato il dipartimento della Difesa come il più 'prolifico' in Australia nei contributi, con 5000 modifiche o aggiunte, ad articoli come il Movimento 11 settembre, l'Accademia militare australiana e la guerra in Vietnam. Il sito Wikiscanner ha identificato di recente varie organizzazioni di alto profilo che si sono dedicate a contributi a proprio vantaggio, fra cui la Cia, il Vaticano, le Nazioni unite e i principali partiti politici negli Usa.

Le paure della comunita' islamica

Un senso generalizzato di paura sta isolando sempre piu' le comunita' islamiche in Australia, causando nei suoi membri sfiducia nelle autorita' e spingendo molti a cercare fuori del Paese informazioni e socializzazione. Lo rivela il primo sondaggio nazionale sulle paure degli australiani. La ricerca era stata avviata per esaminare come essi vedono la propria sicurezza dopo gli attentati dell'11 settembre 2001 negli Usa, ma ha presto rivelato che i musulmani, che costituiscono l'1,5% degli abitanti, reagiscono in maniera nettamente diversa dal resto della popolazione. "Mentre gli australiani possono aver paura di viaggiare in aereo, i musulmani hanno paura di uscire di casa, di uscire nella comunita'", ha detto uno degli autori dello studio, il prof. Mark Balnaves dell'universita' Edith Cowan di Perth. "Vi e' paura del governo, sfiducia verso i media, e la conseguente chiusura verso l'esterno e' preoccupante", ha aggiunto.

La piu' grande savana del mondo E' la savana più grande del mondo e copre nel Nord dell'Australia un'area più vasta di quella dell'Europa occidentale. L'annuncio arriva da un gruppo di ricercatori australiani, che hanno spiegato come i tropici del Paese, che si estendono per 2.000 km nel continente australiano, costituiscono

più di un quarto delle savane rimaste nel mondo dopo il declino delle praterie, che un tempo si sviluppavano in America del Sud, Africa e Asia. E' una delle ultime grandi zone selvagge originarie "ancora eccezionalmente intatta" afferma Brendan Mackey, alla guida del gruppo di scienziati che ha condotto uno studio di tre anni nella regione. La savana, costituita da praterie e alberi, è una zona intermedia fra aree di deserto e aree di foresta. E le savane delle pianure selvagge dell'Africa orientale e quelle del Nord dell'Australia sono caratteristiche. La novità è la considerazione della loro importanza dal punto di vista ambientale. Secondo la squadra di scienziati del Wildcountry Science Council, che ha effettuato la mappatura via satellite di 1, 5 milioni di km quadrati del Nord dell'Australia, l'area dovrebbe diventare fondamentale dal punto di vista ambientale al pari di Antartide e foreste amazzoniche in Sudamerica.

Immigrazione: duri test attitudinali

Dal prossimo febbraio chi chiede di immigrare in Australia dovrà affrontare esami attitudinali e dimostrare volontà e capacità di integrarsi nella società australiana. E se fallisce il test mentre si trova in Australia con visto temporaneo, dovrà lasciare il Paese. Lo ha annunciato il ministro dell'Immigrazione Kevin Andrews, precisando che funzionari dell'Immigrazione valuteranno l'intraprendenza, la volontà di imparare l'inglese e la conoscenza dell'Australia di chi fa domanda di visto di residenza. I candidati dovranno inoltre firmare una dichiarazione in cui si impegnano a rispettare la legge ed i "valori australiani". "I fattori di cui sarà tenuto conto includono adattabilità e spirito di iniziativa, la conoscenza dell'Australia di chi fa domanda di visto di residenza, la conoscenza dell'inglese o l'atteggiamento verso il suo apprendimento", ha detto Andrews. Nel caso di famiglie, sarà verificato che tutti i componenti siano "coerenti ed uniti" nella decisione di trasferirsi in questo Paese. Saranno esentati dal test i candidati a visti di ricongiungimento familiare ed i lavoratori specializzati temporanei. Il principio centrale del test è che gli immigrati dimostrino un impegno per il modo di vita australiano che include i valori "giudaico-cristiani" e le tradizioni portate dai colonizzatori britannici".

Indian doctor to get back his visa

An Australian court has revoked the suspension of a residency permit for Indian doctor Mohamed Haneef, first arrested because he was accused of having some involvement in the June failed attacks in the United Kingdom, and then exonerated of charges. Judge Jeffrey Spender, of the Queensland Federal Court nullified the suspension of the residency permit issued last July by the Minister for Immigration, Kevin Andrews. One month ago the Sydney politician revoked Haneef's Visa alleging he was a "reasonable suspect", as the doctor had an "association" with people who were presumed implicated in the attacks. The Indian physician's lawyer then launched an appeal to enable Haneef, currently in India, to return to his medical practice in Australia.

The world's most ancient diamonds.

The oldest diamonds ever discovered on earth, between three and four million years old, almost the same age as the planet are said to contain "precious" information - they are able to reveal information on the earth's early history and on the beginning of the formation of the terrestrial crust. The discovery, announced in *Nature*, is due to the work of a German research group headed by the German Martina Menneken, of the German University of Muenster. The researcher discovered minuscule crystalline networks of carbon (microdiamonds) through the examination of about twenty zircon small crystals originating in Jack Hills a region of Western Australia. From a dating technique based on the half life of the radioactive uranium-torio isotopes it is shown that the youngest granules are a little more than three million years old and the oldest are 4.3 million years. Alternatively one can state they are dated around an era when the earth was barely formed, considering that our planet is 4.5 million years old.

Wikipedia and government corrections

Associates of the Prime Minister John Howard have introduced numerous revisions in the shared virtual Wikipedia Encyclopedia mainly to remove information considered negative towards the conservative government, which faces a general election before the end of the year, and which currently has an unfavourable poll rating. According to

the Sydney Morning Herald (24/8/07), staff of the Prime Minister's Department has introduced 126 changes, on matters ranging from the controversial indefinite detention of asylum seekers, to the personality of the Treasurer and aspiring Prime Minister, Peter Costello. The encyclopedia's control site, Wikiscanner, cannot identify the individuals, but can track the organization whose computer networks are making the changes. Wikiscanner has also identified the Department of Defense as the most proliferate in Australia in providing contributions, with 5000 changes or additions to articles such as the September 11 Movement, the Australian Military Academy and the Vietnam War. The site Wikiscanner recently identified various high profile organizations dedicated to making advantageous contributions such as the C.I.A., the Vatican, the United Nations and some principal political parties in the USA.

Islamic community fears

A sense of general fear is isolating Islamic communities in Australia more and more, causing its members to have a lack of confidence in authorities and pushing many to look for information and social contact outside the country. This is revealed in the first national survey on the fears of Australians. The research had been aimed at determining feelings of personal safety after the 2001 September 11 attacks in the USA, but what was readily revealed was that Moslems, constituting 1.5% of inhabitants, clearly had different reactions to the rest of the population. "While Australians in general may be afraid to travel by air, Moslems are afraid to go outside of their homes, or into the general community", stated Prof. Mark Balnaves of the University of Perth, one of the authors of the study, "There is fear of government, mistrust of the media and a consequent closing oneself off from and worry about the outside world," he added.

The greatest savanna of the world

In Northern Australia there is the greatest savanna in the world, covering an area as vast as the area of western Europe. The announcement comes from a group of Australian researchers, who explained that just like the tropical areas in the country, which stretch over 2.000 kms of the Australian continent, this area constitutes more than a quarter of

savannas remaining in the world after the decline of grasslands, that were developed in South America, Africa and Asia. It is one of the last great native wild zones "still exceptionally intact" affirms Brendan Mackey the leader of a group of scientists who have conducted a three year-old study of the region. The savanna, made up of grasslands and trees, acts as a buffer between areas of desert and areas of forest. The savannas of the wild lowlands of East Africa and those of Northern Australia are particularly characteristic. The uniqueness of the area is its importance from an environmental perspective. According to the team of scientists of the Wildcountry Science Council, the area mapped by satellite (1.5 million square km of Northern Australia) is now considered to be significantly equivalent from an environmental perspective to that of Antarctica and the Amazonian forests in South America.

Immigration: A hard vocational test

From next February anyone who applies to immigrate to Australia will have to deal with vocational examinations and also show a desire and ability to be able to integrate into Australian society. If one fails the test while being in the country on a temporary visa, they will be expected to leave. The Minister of Immigration, Kevin Andrews, announced that immigration officials will assess the initiative, that is, the need of those seeking a residency visa to learn English and have a knowledge of Australia. The applicants will have to sign a declaration in which they undertake to respect the law and Australian values. "The aspects taken into consideration will include adaptability and a spirit of initiative, knowledge of Australia and the general expectations of life style held in this Country, and knowledge of English or an attitude toward learning it." Andrews stated. In the case of families, a "coherent and united" perspective will be sought amongst members regarding the decision to move to this country. Applicants who are accorded visas for family reunification and for those who are temporary specialized workers will be test exempted. The driving value of the test will be an assessment that migrants show a disposition toward the Australian lifestyle which includes acceptance of guiding Christian values and values traditionally arising from the British colonial past.

Un segnale concreto nell'aiuto ai paesi poveri

La Campagna del Millennio delle Nazioni Unite "No excuse 2015" accoglie con favore le parole del Presidente del Consiglio Romano Prodi contenute nella lettera inviata al Primo Ministro britannico, Gordon Brown. Il Primo Ministro italiano ha infatti accennato, nella lettera, che il DPEF ha segnato un concreto passo avanti per l'Italia nella lotta contro la povertà e per il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio. Lo scorso luglio, per la prima volta dopo anni si è registrata una inversione di tendenza che prepara a un sensibile incremento dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) in linea con quanto promesso dall'Italia, in sede ONU, e ribadito in diverse sedi internazionali e all'interno della UE. Ora, gli organizzatori della campagna, si aspettano che la prossima finanziaria confermi questa inversione di tendenza e vogliono leggere la lettera di Prodi a Gordon Brown come un segnale positivo in questo senso.

Giuliani contro la Palestina

L'aspirante candidato repubblicano alla Casa Bianca Rudy Giuliani si è dichiarato contrario alla creazione di uno stato palestinese e, in aperto contrasto con Bush, ha affermato che «non è nell'interesse degli Usa puntare alla creazione di un altro stato che sosterrà il terrorismo». Già quando era sindaco di New York Giuliani aveva escluso Yasser Arafat dalle celebrazioni per i 50 anni dell'Onu organizzate nella città

Vestiti sono tossici

Dopo il dentifricio all'anticongelante, i giocattoli al piombo e le scarpe al cromo, ora è la volta dei vestiti alla formaldeide. La notizia, riferisce una nota dell'Aduc, viene dalla Nuova Zelanda dove, durante una trasmissione televisiva, sono stati resi noti i dati di una indagine sulla quantità di formaldeide (aldeide formica) nei tessuti di indumenti provenienti dalla Cina. Secondo l'Aduc i livelli accertati sono 900 volte maggiori di quelli consentiti dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS). «La formaldeide - spiega l'Aduc - è un cancerogeno e può provocare irritazione delle mucose degli occhi, delle prime vie aeree e irritazione della pelle. La formaldeide è usata come antimuffa e per mantenere la piega degli indumenti. Il consiglio dell'associazione di consumatori è quello di lavare e ventilare i tessuti prima di indossarli.

L'Impero non abita più lì

Per il filosofo italiano Toni Negri, ospite in un seminario a La Paz, l'America latina «è uscita dalla dipendenza dagli Usa», il cui «ciclo è chiuso». Oggi «viviamo in un mondo imperiale in cui la capitale non è Washington-New York-Hollywood ma Brasilia-Bruxelles-Calcutta». Toni Negri, uno dei pensatori più polemici della nuova sinistra - è stato a La Paz per partecipare, da protagonista, al seminario «Pensando el mundo desde Bolivia». L'autore di Impero, che ha appena compiuto 74 anni, ha discusso a lungo con il vicepresidente della repubblica Alvaro Garcia Linera, lettore attento di tutti i suoi libri e simpatizzante delle sue tesi politiche. Prima di lasciare La Paz per Caracas, dove ha incontrato il presidente venezuelano Hugo Chavez, ha avuto tempo di farsi intervistare per chiarire la sua visione sull'attuale situazione dell'America latina.

Lei appoggia i nuovi governi latino-americani, come quelli di Lula, di Chavez, di Kirchner e di Evo Morales. Non crede che ci sia un ritorno al modello nazionalista e desarrollista che nei suoi libri critica in termini radicali?

Forse in superficie le cose si potrebbero vedere in questo modo, però sono convinto che ciò che è capitato in America latina è la caduta di un nazionalismo legato a una concezione dello sviluppo nazionale. L'America latina è uscita dalla dipendenza per entrare in una società di inter-dipendenza in cui è obbligata - dall'esterno - a muoversi come continente. Il desarrollismo e l'alleanza di classi che ne era il presupposto, fu la copertura di una situazione di dipendenza e lo sviluppo fu inteso all'interno di questa dipendenza. Oggi, nell'ambito della globalizzazione, è completamente diverso. E' impressionante la politica commerciale sud-sud intrapresa da Lula, con la Cina, l'India, il Sudafrica... Sta trasformando le gerarchie imperiali del mondo.

Crede che ci siano due sinistre in America latina? Alvaro Vargas Llosa ha parlato di una «sinistra vegetariana» (Lula, Michelle Bachelet e Tabaré Vazquez) e una «sinistra carnivora» (Evo, Chavez e forse Correa).

Io non credo che la storia si ripeta. Sono convinto che il socialismo scientifico e il terzo-mondismo siano arrivati alla fine. Il Venezuela non è Cuba. Cuba è un paese che ammiro per un'infinità di ragioni, fra cui la sua eroica resistenza, però non è un modello. Credo che l'esperienza di Chavez sia estremamente contraddittoria, come l'esperienza di Lula o di Kirchner - una sinistra peronista è una contraddizione in termini. Il problema è capire quale sia la linea che attraversa questa storia e io credo che la prima cosa da notare è una democrazia ogni volta più poderosa e sempre più irreversibile. Non è socialista però può rendere possibile un cambio, per esempio rispetto alle tragiche differenze sociali. La seconda questione centrale è che l'America latina è uscita da una dipendenza dagli Stati Uniti che aveva tutte le caratteristiche del colonialismo.

Davvero pensa che si stia rompendo la dipendenza dell'America latina dagli Stati Uniti?

Credo che la politica dei neo-conservatori abbia finito, paradossalmente, per affossare la Dottrina Monroe che sanciva gli Stati Uniti come l'unica potenza del continente. Il ciclo statunitense è chiuso. Il fallimento è militare e tutti lo vedono. Ma anche economico e molti cominciano a vederlo.

In che senso fallimento economico?

Le grandi istituzioni internazionali che dominavano il mercato mondiale sulla base del Consenso di Washington sono finite e lo stesso vale per l'americanismo aggressivo e generalizzato. In ogni modo, è una situazione difficile rispetto alla quale non sono né ottimista né pessimista. Viviamo in un mondo imperiale in cui la capitale dell'impero, per dirla così, non è Washington-New York-Hollywood ma Brasilia-Bruxelles-Calcutta. E non so cosa succederà.

Tuttavia sono ancora in molti a credere che l'impero siano gli Stati Uniti e che l'imperatore sia George W. Bush. Come li convincerà di quest'idea di un impero

E' l'ora di motori «puliti»

Il fondatore del gruppo svizzero Swatch, inventore dell'auto compatta Smart, Nicolas Hayek, ha intenzione di puntare sul mercato dei veicoli «verdi». Hayek si è detto interessato a investire nello sviluppo dell'energia rinnovabile, tanto da pianificare un'alleanza tra la Swatch, la Swiss energy group e l'istituto di ricerca Paul Scherrer per produrre un nuovo motore «verde» per le auto. Il motore, che sarà realizzato con un finanziamento di circa 12-18 milioni di euro, utilizzerà una tecnologia avanzata in grado di garantire emissioni non-inquinanti: il motore produrrà energia elettrica con un processo che emette solo acqua e calore. Il progetto di Hayek dovrebbe arrivare sul mercato nel 2010.

Proteste per auto «ricopiate»

La Bmw e la DaimlerChrysler intendono compiere azioni legali per impedire che case automobilistiche cinesi esponano al prossimo Salone dell'Auto di Francoforte (IAA), che si aprirà l'11 settembre, modelli di auto esteriormente identiche alle loro. Lo anticipa la rivista «Automobilwoche», secondo la quale sullo stand della «China Automobile Deutschland», un importatore indipendente tedesco, verrebbero esposte tre auto di produzione cinese, dai nomi «Ceo», «Ufo» e «Nobel», che sarebbero rispettivamente molto simili alla Bmw X5, alla Toyota Rav 4 e alla «Smart Fortwo».

senza un centro?

Può essere che la maggior parte del mondo la pensi ancora così, però ormai non lo pensa la maggioranza degli statunitensi. E' chiaro che abbiano tuttora possibilità enormi in tutti gli ambiti, però c'è abbastanza consenso sul fatto che ci sarà una egemonia Usa esercitata attraverso un potere soft. Con un regime finanziario e monetario praticamente dominato dalla Cina e controllato dall'Europa non possono più fare qualsiasi cosa vogliono. Il problema è che hanno i loro «amici fessi» in tutti i paesi, con un accesso sproporzionato ai media. L'unico paese della regione in cui direi che ci sia una piccola luce di libertà di stampa e una certa lotta politica nei media è l'Argentina. In Brasile il livello di monopolio è scandaloso.

A proposito della libertà di stampa, che pensa della chiusura dei Rctv in Venezuela?

Mi sembra sia una specie di accesso di rabbia più che una linea politica. Il gran problema che Chavez deve ancora spiegare è come intenda organizzare una democrazia nella stampa. E' chiaro che oggi la stampa venezuelana non è democratica però quest'obiettivo non si consegue neanche con le nazionalizzazioni o le statizzazioni. Bisogna uscire dall'alternativa semplicistica privato-statale.
tratto da il manifesto 23/8/07

Pomodoro «made in Italy» dalla Cina e con i veleni

Il «made in China» colpisce ancora. Dopo i giocattoli al piombo, i dentifrici tossici e i vestiti cancerogeni, sotto il torchio finiscono i prodotti alimentari. Pomodoro, aglio, frutta secca, caramelle, biscotti, sottaceti, frutti di mare, per citare i maggiori. Sarebbero pericolosi per la salute a causa dei fertilizzanti utilizzati e per l'aggiunta di additivi nocivi. Il condizionale è d'obbligo, almeno finché le indagini sanitarie non appurano i reali danni.

L'allarme è partito dalla stessa Cina, con il vicepresidente della commissione per gli Affari rurali che ha rivelato l'inquinamento delle campagne del paese: «Circa 322 milioni di cinesi bevono acqua contaminata da oltre nove miliardi di tonnellate di liquami». E da lì provengono quelle coltivazioni messe sul mercato internazionale.

«Ritirare immediatamente i prodotti eventualmente pericolosi e garantire così la sicurezza dei cittadini», si è affrettata a dire la Coldiretti, preoccupata per una situazione che può avere serie conseguenze per la salute di milioni di persone. L'Italia è infatti fortemente interessata dalla vicenda, essendo un paese importatore del «made in China». In base ai dati forniti dall'Inea (Istituto nazionale dell'economia agraria) Pechino rappresenta il quarto fornitore estero, con una spesa annua di 14mila milioni di euro, di cui il 4% (pari a 409,1 milioni di euro) viene investito proprio in alimenti agricoli. Il pomodoro concentrato va per la maggiore, rappresentando da solo un terzo delle importazioni. La situazione peggiora ulteriormente a sentir la Coldiretti, che parla di un trend in crescita: «Nel primo trimestre del 2007 c'è un incremento del 78% dei prodotti agroalimentari cinesi sulle nostre tavole e del 150% del solo pomodoro concentrato».

L'inaffidabilità delle colture cinesi era nell'aria. A giugno le autorità di Pechino avevano annunciato la chiusura di 180 fabbriche agroalimentari, constatando problemi igienico-sanitari: facevano uso di ingredienti chimici tossici e illegali. Olii minerali derivati dal petrolio, paraffina, formaldeide e coloranti cancerogeni trovati nella farina, nelle caramelle, nelle conserve e nei sottaceti. Gli Usa sono i primi ad aver iniziato una «guerra doganale» con la Cina. Dopo gli scandali dei cibi per cani avvelenati e le anguille addizionate con antibiotici, le autorità americane

stanno bandendo dal mercato prodotti alimentari, e non, prima importati da Pechino. Ora il pericolo giunge in Italia. Dove importiamo prodotti di cui siamo anche grandi esportatori. Il motivo viene illustrato perfettamente dalla Coldiretti: «E' tutto un gioco di import-export. Gli alimenti vengono importati dalla Cina per il loro prezzo basso e poi inscatolati in Italia. Dato che non c'è obbligo di indicare la provenienza della coltura sulla confezione, l'alimento viene così italianizzato ed esportato come fosse prodotto sul nostro suolo».

Intanto la Confagricoltura, pur ammettendo che i coltivatori del Sol Levante utilizzano fertilizzanti «pericolosi», non condivide la campagna allarmistica: «Gli alimenti sono magari di bassa qualità ma niente è certo sui danni che procurano alla salute».

La pace Usa - 30 miliardi in armi

Nell'ambito della strategia di Bush di rilanciare le prospettive di pace in Medio Oriente e fra israeliani e palestinesi, Israele e Stati Uniti hanno firmato il 16 agosto a Gerusalemme un memorandum di intesa sul pacchetto di aiuti «per la difesa», del valore di 30 miliardi di dollari, che lo Stato ebraico otterrà nei prossimi 10 anni. In base all'intesa - che prevede anche aiuti per gli altri paesi arabi vassalli della regione: 20 miliardi all'Arabia Saudita, 13 miliardi all'Egitto e via a scalare - già nell'ottobre del prossimo anno Israele riceverà i primi 2.55 miliardi di dollari, una cifra che crescerà ogni anno di 150 milioni, fino ad arrivare a uno stanziamento annuale complessivo di 3.1 miliardi nel 2011. Presente alla cerimonia della firma, il sottosegretario di Stato americano Nicholas Burns ha spiegato come l'obiettivo dell'accordo sia quello di aiutare Israele a mantenere la propria superiorità militare in Medio Oriente, soprattutto di fronte alla minaccia rappresentata dall'Iran.

Chavez si ricandida

Il leader venezuelano chiede di cambiare 33 articoli della costituzione per andare a uno Stato «socialista e umanista», ma senza escludere il mercato e la proprietà privata.

Il 15 agosto Hugo Chavez si è presentato all'Assemblea nazionale e ha presentato la proposta di riforma di 33 dei 350 articoli della costituzione. Che è poi la «sua» costituzione bolivariana del '99. Il cambio destinato a colpire di più, soprattutto all'estero, è quello in cui «propone al popolo sovrano di modificare l'articolo 230», portando da 6 a 7 anni il mandato presidenziale e sancendo la possibilità che «il presidente o la presidenta possa essere rieletto per un nuovo periodo». Chavez «propone» al dibattito nell'Assemblea nazionale - anche altri punti molto qualificanti e controversi. Fra cui, che sia eliminata l'autonomia della Banca centrale - uno dei cardini dei sistemi liberal-liberisti - e che sia il presidente della repubblica ad amministrare le riserve internazionali del paese; che sia riservata allo Stato «per ragioni di sovranità, di sviluppo e d'interesse nazionale» l'esplorazione e lo sfruttamento degli idrocarburi; che sia riconosciuta e rispettata «la proprietà sociale, sollettiva, mista e privata»; che «per aumentare la produttività» il lavoro diurno non ecceda le 6 ore giornaliere e

le 36 ore settimanali; che sia stabilito un «fondo di stabilità sociale» per garantire i diritti dei lavoratori; che si dia rango costituzionale a un quarto potere, oltre alla classica triade legislativo-esecutivo-giudiziario, il Poder Popular, espresso in «consigli comunali, operai, studenteschi, contadini» che dovranno «approfondire la democrazia partecipativa e protagonista»; che siano scritte nella costituzione le «misiones sociales», uno dei punti forti della strategia chavista. Queste riforme, che dovranno essere discusse e approvate (e anche eventualmente «modificate», ha detto modestamente Chavez) dal parlamento nei prossimi 2-3 mesi, saranno poi oggetto di un referendum a fine anno o a inizio 2008.

La nuova costituzione dovrà, a suo giudizio, portare a termine la nascita «del nuovo Stato socialista e umanista» e portare a termine la morte «della vecchia società, delle strutture capitaliste che frenano il processo rivoluzionario». Uno Stato sociale e socialista però che non esclude la proprietà e l'iniziativa privata - in soldoni, il mercato -: «Signori imprenditori, settore privato, voi non siete tagliati fuori, abbiamo bisogno di voi per allearci. Andiamo, insieme faremo il grande paese che già comincia a essere il Venezuela», ha concluso Chavez, mentre fuori dal parlamento il suo popolo, a migliaia, seguiva le sue parole e lo applaudiva.

Né granito per i migranti morti

In un libro-reportage intitolato «Mamadou va a morire. La strage dei clandestini nel Mediterraneo» Gabriele Del Grande segue le rotte degli esili forzati. Nel cimitero di El Ayun, la capitale del Sahara occidentale, «le tombe dei clandestini si riconoscono perché non hanno lapidi, non hanno nomi, né versetti di Dio». Nel cimitero di Hay Laouina, nella città tunisina di Sousse, «le tombe dei naufraghi non hanno nomi, ma numeri». Al cimitero di Piano Gatta, ad Agrigento, sono sepolti, tra gli altri, otto cadaveri, vittime del naufragio di un peschereccio, partito dalla costa libica con a bordo centoventi passeggeri, e affondato la notte tra il 18 e il 19 agosto 2006 al largo delle coste siciliane dopo uno scontro con la corvetta Minerva della Marina militare italiana. Anche per loro - scrive Gabriele Del Grande - «niente granito, niente fiori, nessun nome, nessuna memoria». Un percorso, quello compiuto sulle

rotte dei migranti in Turchia, Grecia, Tunisia, Marocco, Sahara Occidentale, Mauritania, Mali e Senegal dal giovane autore, che collabora all'agenzia Redattore Sociale e ha fondato Fortress Europe, l'osservatorio mediatico sulle vittime dell'immigrazione - animato proprio dall'esigenza di restituire memoria a quanti sono costretti alla clandestinità, e a volte alla morte, dalle politiche migratorie adottate dai paesi europei. Paesi che alzano mura quasi impenetrabili, cementate con accordi di pattugliamenti congiunti, controllo militare delle frontiere e operazioni di deportazione. Ma anche con una forte dose di schizofrenia liberista, in base alla quale i confini sono semplici artifici convenzionali, membrane porose e facilmente permeabili per alcune categorie di persone, ma non per tutte. Certamente non per coloro che, come il senegalese Youba - classe 1984, arrivato a Nouadhibou, in Mauritania, per raggiungere le isole Canarie e finito nel centre d'arrestation mauritano École six di Jardin, «uno dei carceri usati dal marzo 2006 per la detenzione dei giovani africani in partenza per la Spagna» - sono nati in una parte del globo, l'Africa subsahariana, che è stata prima drenata delle sue risorse principali dai benefattori colonialisti, e poi strangolata dal capestro del debito inavaso, agitato minacciosamente da quegli stessi benefattori, e da accordi commerciali destinati a rendere ancora più vulnerabili le già fragili economie locali. Resta il fatto che «soltanto nel 2006 almeno 1024 ragazzi partiti da tutta l'Africa occidentale sono morti sulle rotte per le isole Canarie», come spiega Gabriele Del Grande, che affianca abilmente alle testimonianze raccolte un'importante mole di dati, spesso poco conosciuta.

Cani della Malesia

Due cani addestrati a riconoscere l'odore dei dvd hanno ricevuto un premio dal governo della Malesia o per il loro impegno in una campagna durata cinque mesi contro la pirateria nel cinema. Lucky e Flo, due labrador neri addestrati a riconoscere gli agenti chimici utilizzati per i dvd, sono stati i primi animali a ricevere gli importanti premi per aver scovato dischi che alcuni «pirati» tenevano di scorta, secondo quanto riferito in una nota dalla Motion Picture Association.

USA's peace – with \$30b in arms sales

Within President Bush's strategy to re-start the "peace process" in the Middle East between Israelis and Palestinians, the United States and Israel have signed a memorandum of understanding on a military aid package "for defence" to the value of \$30 billion to be consigned to the Jewish state over the next 10 years. The agreement, which also provides aid for other cooperative Arab countries in the region (\$20b for Saudi Arabia, \$13b for Egypt and so on in reducing order), will see Israel already receive by October next year the first \$2.55b, a figure that will grow each year by \$150 million, up to an total annual budget of \$3.1b in 2011. At the signing ceremony American Vice-Secretary of State Nicholas Burns explained that the aim is to help Israel maintain its military superiority in the Middle East, above all in the face of the threat represented by Iran.

Chavez re-nominates

The Venezuelan leader is seeking to change 33 articles of the constitution to move towards a "Socialist and Humanist" State, but without excluding the market and private property. On August 11 Hugo Chavez faced the National Assembly and presented the proposal to reform 33 of the 350 articles of the constitution. Which then becomes "his" Bolivarian constitution of '99. The change destined to have the most impact, particularly to foreign interests, is one which "proposes to the sovereign people to modify Article 230," to lengthen the presidential term of office from 6 to 7 years and sanction the possibility that the "president may be re-elected for another term." Chavez is also "proposing" for debate in the National Assembly other very important and controversial items, foremost of which is to eliminate the autonomy of the Central Bank – one of the lynchpins of the system of free-market liberalisation - with the President of the Republic taking over administration of the nation's international reserves.. Other proposals include that the State take over control "for reasons of sovereignty, development and in the national interest" of exploration and exploitation of hydrocarbon fuels; that there be recognition of and respect for "property in the form of social, collective, mixed or private;" that "for increased productivity" working hours should not exceed 6 daily and

36 weekly; that there be established a "social stability fund" to guarantee the rights of workers; that constitutional authority be given to create a fourth power (beyond the classical triad of legislative-executive-judicial) called the Poder Popular, manifest in "municipal, workers, students and farmers' councils" in order to "deepen participation and activism in democracy;" and that there be written into the constitution a "social mission" statement - one of the strongest points in the Chavez strategy. These reforms which are still to be debated and approved (and also "modified" if necessary, as Chavez added modestly) by parliament over the next 2-3 months, will then be the subjected to a referendum at the end of this year or the beginning of 2008. The new constitution ought to, in Chavez's judgement, conclude the birthing phase of "the new socialist and humanist State" and finalise the death of "the old society of capitalist structures that have applied the brake on the revolutionary process." This is a social and socialist State that does not however exclude private property and initiative – in basic terms the market. "Entrepreneurs, men of the private sector, you are not left out. We need you to be our allies. Let's go – and together we will build the great country that Venezuela is already becoming," concluded Chavez, while outside of parliament, people by the thousands who were following his words broke into applause.

No tombstones for dead migrants

In a book entitled "Mamadou Goes To His Death - The carnage of illegal migrants in the Mediterranean," written in journalistic reportage style Gabriele Del Grande follows the migration routes of forced African exiles. In the cemetery of El Ayun, capital of Western Sahara, "graves of illegal migrants are recognisable by the way they have no headstones, no names, and no verses invoking God." In the cemetery of Hay Laouina, in the Tunisian town of Sousse, "the graves of the shipwrecked have no names, only numbers." In the cemetery of Piano Gatta at Agrigento are buried, among others, 8 corpses – the victims of a fishing boat sinking. The boat departed from Libya with 120 passengers aboard and sank off the Sicilian coast on the night of 18-19 August 2006 after a collision with the corvette Minerva of the Italian Navy.

For these victims too, writes Gabriele Del Grande, "No granite, no flowers, no names, no memories." The young writer who travelled the migratory routes from Turkey, Greece, Tunisia, Morocco, Western Sahara, Mauritania, Mali and Senegal, in collaboration with Italian daily newsagency Redattore Sociale (Social Editor) and "Fortress Europe" the media watchdog on victims of immigration, was motivated to stir the collective memory on just how many migrants are forced into illegality - and often their deaths - by the migration policies of the European countries. Countries that raise almost impenetrable walls, cemented by joint patrolling, military checkpoints at borders and deportation operations. But there exists also a high level of schizophrenia in attitudes to freedoms, where borders are simply conventional artifices, porous membranes to be easily permeated by certain categories of persons, but not by everybody. Certainly not those like the Senegalese man, Youba (born in 1984) who arrived in Nouadhibou, in Mauritania aiming to go to the Canary Islands but ending up in the Mauritanian detention centre École six di Jardin, "one of the prisons used from March 2006 for the detention of young Africans leaving for Spain." They were born in a part of the world, Sub-Saharan Africa, that was firstly drained of its primary resources by colonial benefactors, then choked by the halter of debt repayments, and then pressured threateningly by these same benefactors with commercial agreements destined to render still more vulnerable their already fragile local economies. The fact remains that "in 2006 only, at least 1,024 young people who left from all over West Africa died en route to the Canary Islands," explains Gabriele Del Grande, who backs up his eyewitness accounts with massive raw data, much of which is previously little known.

Malaysian dogs

Two dogs trained to recognise the smell of DVDs have been awarded a prize by the Malaysian government for their work in a campaign lasting five months against film piracy. Lucky and Flo, two black Labradors trained to detect the chemical agents used in DVDs are the first animals to receive these prestigious prizes, for having uncovered disks that several "pirates" were keeping in storage. This was according to a release by the Motion Picture Association.

Il più grande impianto solare

La società tedesca di energie rinnovabili Juwi ha messo in funzione a Brandis, nella parte orientale della Germania, il più grande impianto solare del mondo, un campo di 100 mila lastre fotovoltaiche. Il campo solare produrrà 6 Mwh di energia solare e, una volta completato nel 2009, secondo i piani dell'azienda, riuscirà a fornire sino a 40 Mwh annuali. L'impianto, che tra due anni sarà dotato di 550 mila lastre fotovoltaiche, eviterà l'emissione di 25 mila tonnellate di Co2.

L'Alstom francese punta sulla Ecotecnia

Il gruppo francese Alstom, ha sottoposto il suo progetto di acquisto di Ecotecnia, azienda spagnola produttrice di impianti eolici, alla Commissione europea, che valuterà entro il 19 settembre se autorizzare l'acquisto. Alstom investirà nell'operazione 350 milioni di euro, trasformando Ecotecnia da cooperativa a società anonima. L'azienda spagnola possiede cinque impianti in diverse città, in cui lavorano più di 700 persone e dal 1981 l'impresa ha installato 72 parchi eolici, cioè una capacità di 1.433 Mgh.

Brillano negli Usa le società di energia solare

Prospettive luminose per le aziende del comparto dell'energia solare negli Stati Uniti. Molte delle società del settore hanno messo a segno ottime performance in borsa - al di là della crisi di questi giorni dovuta ai mutui subprime - e gli analisti scommettono che il trend proseguirà. Gli esperti dei listini tengono d'occhio First Solar, SunPower, Ja Solar Holdings (quotata negli Usa ma con sede in Cina), Suntech Power Holdings, Yingli Green Energy Holding e Ldk Solar. La corsa al rialzo di questi titoli ha ricordato a qualcuno il «boom» delle aziende internet. Ma questa volta, assicurano gli analisti, si tratta di aziende vere che fanno profitti veri, mentre la bolla tecnologica era basata su elementi vaghi e nebulosi. Inoltre, aggiungono, l'industria solare sta progressivamente riducendo i costi e, in prospettiva, potrebbe diventare competitiva con le fonti tradizionali di energia.

Un altro mondo possibile non potrà che essere solare

Un mondo diverso, se sarà, dovrà essere solare. Immaginare un pianeta liberato dalle ingiustizie e dalla violenza presuppone un cambio strutturale del sistema energetico, capace di fare a meno dei combustibili fossili.

Il nostro pianeta - diceva Georgescu Rogen - è immerso in un mare cosmico di energia. Tutto sta riuscire a utilizzarla. E' un obiettivo difficile, ma niente affatto «tecnicamente» fuori dalla portata dell'intelligenza umana. Comunque, non ci sono alternative. Né per ciò che riguarda la sostenibilità ecologica, né quella socioeconomica. Le guerre irachene, le guerriglie in Nigeria, i conflitti attorno al mar Caspio, le tensioni nei riguardi del Venezuela, l'emergere di regimi «petroautoritari» e «energofascisti» in Russia, Azerbaijan, Arabia Saudita, Iran..., per citare le regioni del mondo più ricche di petrolio, gas e uranio, stanno lì a dimostrare che man mano che si allarga lo squilibrio tra domanda (sempre in crescita) e lo stock di risorse non rinnovabili (in esaurimento) è inevitabile «la militarizzazione della lotta globale per il controllo delle risorse energetiche» (Michael T. Klare, «Blood and Oil», su Internazionale del 9 febbraio 2007). Il pericoloso «grande gioco» geostrategico in corso non si limita ai giacimenti, ma si allarga ai «diritti di transito», alle rotte delle petroliere e alle reti di pipe-line. «Gli oleodotti e i gasdotti sono lunghe corde che consentono alle grandi potenze di legare al proprio sistema geostrategico gli stati produttori» (Régis Genté su Le Monde Diplomatique, giugno 2007).

Cinque o sei major petrolifere guidano le danze nei paesi occidentali - come e più di sempre: Exxon (Stati Uniti), Chevron (Stati Uniti), British Petroleum (Gran Bretagna), Royal Dutch Shell (Germania), Total (Francia), Repsol (Spagna), Eni. Ma queste riescono a controllare «solo» il 20% del petrolio e ancor meno del gas disponibile nel mondo. La loro forza si è potuta reggere grazie al rapporto di complicità con il tradizionale cartello dell'Opec (dominata dai paesi produttori arabi «amici»: Arabia Saudita, Emirati Arabi, Kuwait, Qatar, Iraq occupato). Equilibri che sono entrati drammaticamente in tensione con il nascere delle nuove compagnie petrolifere di «autodifesa nazionale», a partire dalla russa Gazprom ri-nazionalizzata da Putin (prima produttrice al mondo di gas naturale e seconda di greggio), dalla compagnia nazionale statale venezuelana voluta da Chávez, dalla China National Petroleum, dalla Petrobras di Lula, dalla Samotrak algerina.

Una paurosa guerra commerciale sta riarmando le mani degli stati. Per molto tempo ancora, per un secolo almeno, il capitalismo industriale non potrà fare a meno del petrolio, del gas naturale, del pericoloso uranio e persino dello sporchissimo carbone. I capi di stato europei (dopo il rapporto Stern), le agenzie dell'Onu (quarto rapporto Ipcc sull'effetto serra), i neogreen democratici americani e le lobby industriali più avvedute ci prospettano al meglio delle possibilità una lenta e faticosa transizione. Un gigantesco progetto di riconversione energetico per l'introduzione di tecnologie più pulite, come una nuova (dopo quella informatica) rivoluzione industriale che però ha bisogno di investimenti enormi e di un lungo tempo a disposizione. I denari possono venire da una nuova «accumulazione originaria» che solo la centralizzazione del dominio sul mercato dei prodotti petroliferi può fornire sotto forma di plusprofitti, mentre il prolungamento dell'era neocoloniale è assicurata dal riarmo e dalla militarizzazione dei paesi consumatori di materie prime. Gli utili che le multinazionali dell'energia stanno accumulando sono senza precedenti. La logica perversa (irrazionale?) del mercato proietta il prezzo del petrolio verso la fantastica cifra dei 100 dollari a barile. La spiegazione è tutta nel crescente peso delle bollette energetiche e del pieno di benzina. E puzza di imbroglio l'improvvisa enfasi che governanti e aziende energetiche pongono sui cambiamenti climatici, sul risparmio e sulla sobrietà nei consumi.

Nuovi/vecchi «baroni» dell'energia si riposizionano sul mercato facendo profitti a palate. Dall'11 al 15 novembre a Roma si incontra il World Energy Council, il congresso quadriennale delle compagnie petrolifere. Le loro decisioni sono di quelle destinate a segnare la vita di tutti e di tutte. Per questo vale l'appello lanciato sul www.otherheart.net per svolgere un contoverte internazionale.

tratto da il manifesto 18/80/7

Gli italiani si lamentano per il rumore e lo smog

Quattro famiglie su dieci si lamentano per l'aria inquinata, oltre tre su dieci si scagliano anche sull'inquinamento acustico. La situazione fotografata dall'Istat nell'Annuario delle statistiche ambientali tra il 2005 - 2006, non lascia dubbi: l'Italia risente di inquinamento e rumore. Ben il 41,7 per cento delle famiglie italiane afferma di abitare in una zona in cui l'aria è inquinata, mentre il 22 per cento è costretto a convivere con i cattivi odori. Per il restante 37,8 il problema riguarda i rumori martellanti. Insomma, le proteste più forti riguardano soprattutto lo smog. Negli ultimi anni, dal 2002 al 2004, si è ridotta progressivamente l'emissione di benzene, ridottasi dalle 13 mila tonnellate del 2002 alle 11 mila tonnellate del 2004, e di microparticelle PM10 (da 169 mila tonnellate del 2002 alle 166 mila tonnellate del 2004). Nel 2005 il 41,7 per cento delle famiglie italiane ha dichiarato la presenza di problemi relativi all'inquinamento e oltre il 22 per cento quella di odori sgradevoli nella zona di abitazione. Dati supportati anche dalla evidente "comodità" degli italiani che continuano a preferire l'automobile. Negli ultimi decenni si è verificato un aumento delle emissioni inquinanti dovuto all'incremento complessivo della domanda di trasporto.



Questo spazio curato da Cesare Popoli, Claudio Marcello, Vittoria Pasquini e Rocco Fazzari (illustrazioni). Per informazioni sul Movimento Città Verde chiamare Vittoria al 9664 1175 (vpasquini@ozemail.com.au) oppure Cesare al 9567 1615 (cpopoli@oz2000.com)

Carbon tax

La «tassa» sul carbone si calcola in vite umane: con circa 180 i minatori intrappolati recentemente in due miniere cinesi, si allunga la lista degli incidenti che in Cina hanno già provocato quest'anno la morte di quasi cinquemila lavoratori

Dallo Utah allo Shandong le miniere di carbone sono tombe. Un filo nero sembra unire Usa e Cina che si fronteggiano per disputarsi il mondo. I due disastri cinesi sono avvenuti nello stesso giorno in cui nella miniera del Crandall Canyon a Huntigton, nello Utah, tre soccorritori morivano nel vano tentativo di raggiungere sei minatori travolti da un crollo all'inizio di agosto. Anche questa volta il padrone della miniera, Robert Murray, ha provato ad attribuire il crollo a un sisma. La giustificazione è risulta ancor più incredibile. A seppellire i soccorritori è stato il cedimento del tetto della miniera, causato verosimilmente dalle stesse operazioni di soccorso. Se il secondo crollo si può attribuire a un empito di testarda generosità, quello precedente è di certo stato causato dalla legge del massimo profitto: estrarre più minerale possibile, comprese le colonne di carbone che reggono il tetto del pozzo. Intaccate quelle, il rischio di un crollo è matematico. La Murray Energy negli ultimi anni è stata multata 324 volte per «violazione delle regole di sicurezza». Multe modiche, però, in un caso la bellezza di 60 dollari, ha scritto Sandro Portelli sul manifesto di ferragosto. Alla miniera del Crandall Canyon le ricerche sono state sospese «a tempo indeterminato». Nelle due miniere cinesi sembrano non essere neppure cominciate. Duemila soldati sono impegnati a tappare la crepa nella diga. L'hanno ridotta a 20 metri ma finché l'acqua continuerà ad uscire persino spostare mezzi e uomini verso le miniere sarà difficoltoso.

Un'altra coincidenza temporale fa riflettere. Gli ultimi «incidenti» minerari cinesi avvengono mentre in Occidente alziamo alti lai per i bavaglino e le bamboline al piombo. Non risulta che le Barbie made in China abbiamo ucciso qualcuno. Invece le miniere di carbone cinesi fanno strage, di cinesi. Le cifre ufficiali amettono 2.163 minatori uccisi e 1.320 «incidenti» nei primi sette mesi di quest'anno. Nel 2006 le vittime ufficiali erano state 4.746. Alcune stime raddoppiano il numero. Prendendo per buone le cifre ufficiali, risulta che in Cina ogni milione di tonnellate di carbone estratto costa la vita a un minatore e mezzo. Negli Usa, dove quest'anno sono morti 10 minatori (non conteggiando quelli di Crandall Canyon), il rapporto è dello 0,04. Ancora: la Cina produce il 35% del carbone mondiale, ma sul suo territorio avviene l'80% degli incidenti mortali in miniera.

Pechino, un anno fa, aveva lanciato una campagna per rendere meno rischioso il mestiere del minatore. Centinaia di piccoli pozzi non in regola erano stati fermati. Ma è pacifico che, pagando mazzette alle autorità locali, molte miniere hanno ripreso le attività senza aver migliorato di una virgola le condizioni di sicurezza. E' documentata l'esistenza di miniere «clandestine», dove si lavora solo di notte perché nulla si veda in superficie. Il 75% dell'energia consumata dalla Cina viene dal carbone. Finché Pechino non riuscirà a saziare a sua fame energetica in altro modo e in altri continenti, i minatori cinesi moriranno come mosche.

Secondo China.net, la miniera di Huayuan, che ha una capacità produttiva annua di 750mila tonnellate, era autorizzata a operare. Che ci sia bisogno di questa precisazione per una miniera di proprietà pubblica fa capire quanto si assomigliano lo Stato cinese e un padrone dello Utah.

Di miniera si muore, non solo per gli incidenti. A incrementare il tragico bollettino sono i dati sulle «morti lente», dovute alle pessime condizioni di lavoro. Ogni anno, soprattutto tra i minatori cinesi, vengono diagnosticati 10mila nuovi casi di pneumoconiosi (la malattia dei polmoni). Sono 140mila i decessi accertati fino al 2005. E sono dati parziali, considerando che si riferiscono solo a chi è riuscito a curarsi in ospedale.

Soddisfazione per la nomina di Narducci

Andrea Amaro, Responsabile dell'Ufficio Italiani all'estero della CGIL, ha diramato una nota nella quale esprime la soddisfazione della CGIL per la nomina di Franco Narducci a Presidente del Comitato per gli Italiani all'estero costituito alla Camera dei Deputati.

Con questa decisione, afferma Amaro "entrambe le Camere si sono dotate di un importante strumento di lavoro per rafforzare una maggior conoscenza della realtà degli Italiani nel mondo ed il contatto con le Comunità ed i loro organismi rappresentativi (Comites e Cgie). Ne deriverà certamente una più incisiva capacità legislativa nell'interesse di tutto il mondo dell'emigrazione e degli oriundi"

Invecchia popolazione cani e gatti, demenza senile

Invecchia la popolazione umana in Australia, e con essa gli animali di compagnia, cani e gatti, che sempre piu' spesso soffrono di demenza senile, dimenticano i loro padroni e soffrono di sonni agitati. Lo rivela una ricerca del direttore dell' Australian Small Animal Veterinary Association, Matthew Miles, secondo cui "la disfunzione cognitiva con il progredire dell'eta' e' notevolmente simile a quella che colpisce le persone".

Lo studio, pubblicato sul Journal of Small Animal Practice, riferisce che "il 28% dei gatti dagli 11 ai 14 anni sviluppa almeno un problema comportamentale di tipo geriatrico. La frequenza aumenta di oltre il 50% per i gatti di 15 anni e piu'".

Fra i sintomi caratteristici, oltre alla perdita di memoria ed al sonno disturbato, "urinare e defecare in modo non appropriato" e per i cani abbaiare senza motivo.

Lo studio dei cervelli di gatti anziani ha rivelato segni di disfunzione cognitiva che puo' essere causata dal deposito di placche beta-amiloidi, le stesse che si accumulano del cervello dei pazienti umani di Alzheimer. Miles sostiene che viziare cani e gatti con cibo migliore, cure mediche e vita comoda significa che essi vivono fino al 10% di piu' di quanto avvenisse alcuni decenni fa.

Il ricercatore prevede che i progressi della tecnologia usata per diagnosticare la demenza negli umani, come risonanza magnetica e Tac, la renderanno sempre piu' disponibile agli animali di compagnia. Per i padroni disposti a spendere, alcuni veterinari in Australia sono gia' dotati del macchinario, e gia' eseguono anche chirurgia cerebrale e a cuore aperto.

INCA - CGIL

Istituto Nazionale
Confederale di Assistenza

Italian Migrant Welfare Inc.

COORDINAMENTO FEDERALE

PO Box 80 Coburg (Melb.) VIC 3058
Tel. (03) 9384-1404
352/a Sydney Rd Coburg

VICTORIA

Coburg
352/a Sydney Rd Coburg 3058
Tel. 9384-1404
(dal lunedì al venerdì, 9am - 3pm)

NEW SOUTH WALES

Leichhardt
44 Edith St Leichhardt NSW 2040
Tel. 9560 0508 e 9560 0646
(dal lunedì al venerdì, 9am - 5pm)
Canterbury-Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194
Tel. 9789 3744
(lunedì 9am - 1pm)

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide
15 Lowe St Adelaide 5000
Tel. 8231 0908
(dal lunedì al venerdì, 9am-1pm,
2pm-4pm)
Rostrevor
C/- APAIA 168 Montacute Rd
Rostrevor 5073
Tel. 8336 9511
(lunedì e martedì 9am-12pm)
Findon
C/- APAIA 189 Findon Rd, Findon
Tel. 8243 2312
(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle
155 South Terrace Fremantle 6160
Tel. 08/9335 2897
(dal lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm,
1.30pm-3.30pm)
North Perth
43 Scarborough Beach Rd, North Perth
(martedì e giovedì, 9am-12pm)
Tel. 08/9443 5985

Intervento sul rilascio gratuito del passaporto ai connazionali indigenti

Luigi Brillante, direttore del patronato Inca-Cgil di Francoforte sul Meno ha diffuso una nota alla stampa nella quale comunica gli sviluppi di una recente questione sollevata dallo stesso patronato.

Pochi mesi fa Brillante aveva segnalato una "violazione della legge sui passaporti" da parte del Consolato, che aveva chiesto il pagamento del libretto del passaporto ad un connazionale al quale l'Ufficio Lavoro e Assistenza Sociale dello stesso Consolato aveva concesso un sussidio di 100 euro e che pure riceveva un assegno di indigenza anche dalle autorità tedesche. Oggi Brillante scrive che "in merito al rilascio gratuito del passaporto ai cittadini italiani residenti all'estero per i quali ricorrono le condizioni previste dall'art.19 della Legge 1185/1967 e dall'art.58 del D.P.R. 200/1967, il patronato Inca-Cgil di Francoforte sul Meno rende noto di aver portato all'attenzione del Direttore Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie, Ambasciatore Adriano Benedetti, le questioni sollevate dai propri patrocinati residenti nella circoscrizione del Consolato Generale di Francoforte".

Con una nota del 26 luglio scorso, prosegue Brillante, l'Ambasciatore Benedetti ha poi comunicato di voler sottoporre un quesito al Consiglio di Stato, affinché "l'Alto Consesso si esprima sull'interpretazione da attribuire alle disposizioni attualmente in vigore in materia. In ogni caso, in attesa del parere suddetto", prosegue la nota del funzionario della Farnesina, "la rete consolare dovrà accettare le dichiarazioni sostitutive di notorietà rese dai connazionali circa il loro status di emigrante per svolgere lavoro esclusivamente manuale". Inseguito a tale nota, conclude Brillante, "il patronato Inca-Cgil di Francoforte sul Meno si impegna ad informare prontamente la collettività italiana sull'esito del quesito in parola".

Laureati, i nuovi migranti d'occidente

Cervelli in fuga: il nuovo volto dell'immigrazione mondiale e' rappresentato da laureati e professionisti. E' quanto emerge da un rapporto della Banca Mondiale diffuso dal New York Times, che si e' guadagnato la prima pagina del quotidiano americano, con un lungo articolo dedicato alla nuova «stirpe» dei migranti, accolti a braccia aperte nei paesi industrializzati: «Preparati, ben pagati e benvenuti». Il numero degli immigrati con un'istruzione elevata nei paesi occidentali e' cresciuto del 69 per cento, mentre i meno istruiti sono solo il 31 per cento in piu'. L'analisi ha preso in considerazione i flussi migratori in 20 nazioni, inclusi Stati Uniti, Canada, Australia e gran parte dell'Europa occidentale, in un periodo che va dal 1990 al 2000. Dei 52 milioni di immigrati in questi Paesi, il numero dei laureati e' salito al 36 per cento, rispetto al 31 della decade precedente. E' cresciuto molto anche il numero di laureati che si trasferiscono da un paese ricco a un altro, raggiungendo il 30 per cento, mentre il movimento parallelo dei lavoratori meno istruiti e' caduto all'8 per cento. «La mia sensazione e' che queste tendenze si siano molto rafforzate dopo il 2000», ha dichiarato Caglar Ozden, l'economista della Banca Mondiale che ha firmato il rapporto. «Le persone istruite stanno diventando piu' mobili». Un esempio di paese ricco che accoglie a braccia aperte non solo i manovali che arrivano dal Sudest asiatico, ma anche i cervelli occidentali sono gli Emirati Arabi. All'Universita' Americana di Sharjah, costruita in mezzo al nulla grazie a uno sceicco in un sobborgo di Dubai, ci sono 300 professori, di cui la meta' nordamericani.

Allarme diabete fra immigrati

L'epidemia di diabete che infierisce in Australia, incide ancora di più fra alcuni gruppi di immigrati, specie dall'Asia, dal Medio oriente e dalle isole del Pacifico, che dopo il loro arrivo hanno cambiato stile di vita e dieta. Una ricerca condotta dal prof. Paul Zimmet, direttore dell'Istituto internazionale per il diabete di Melbourne, indica che i tassi di diabete arrivano in alcuni gruppi fino al 20%.



Un borgo del cilento che un unico abitante tiene in vita

Giuseppe Spagnuolo posa davanti alle case di Roscigno Vecchia, un antico borgo contadino nel cuore del Parco Nazionale del Cilento. Il primo agglomerato di case del borgo ebbe origine da alcune famiglie di pastori che venivano a svernare in questo remoto angolo assolato e ricco di pascoli, e nel 1500 Roscigno venne riconosciuto come comune autonomo. Ma l'originario centro storico, appunto Roscigno "Vecchia", e' ora una frazione disabitata a causa delle frane che hanno investito la zona agli inizi del '900. Il borgo e' un vero e proprio museo dell'arte contadina del secolo scorso all'aperto, tenuto in vita ed in ordine dal suo unico abitante, Giuseppe Spagnuolo

Italia: bilinguismo o multilinguismo?

La diffusione di una segnaletica bilingue diversa in ogni regione d'Italia è il primo veicolo visivo che sancisce l'istituzionalizzazione del plurilinguismo italiano

di Stefania Buratti

Viaggiando su e giù per lo Stivale soprattutto nel mese di agosto, quando l'Italia chiude per ferie, non si può non notare un fenomeno linguistico molto curioso: quello della segnaletica stradale bilingue. Siamo ormai abituati a vedere da anni, su autostrade e mezzi pubblici, indicazioni in un'altra lingua che traducono scritte in italiano. Ma oltre ai luoghi dotati per così dire di una maggiore "internazionalità", come stazioni ferroviarie e metropolitane, aeroporti e porti, dove l'inglese la fa da padrone, l'impiego di una segnaletica bilingue è in notevole aumento anche in ospedali, uffici pubblici, centri commerciali e nella cartellonistica dei vari comuni.

L'utilizzo della segnaletica bilingue di orientamento è forse il principale strumento simbolico di percezione e istituzionalizzazione dell'ufficialità di una lingua regionale o minoritaria in un determinato territorio. Percorrendo l'Italia in lungo e in largo, è infatti evidente che non vi è corrispondenza tra i confini amministrativi di regioni, province, comuni e le divisioni etnico-linguistiche. Possiamo invece solo constatare che nel Belpaese vige un perfetto, caotico, plurilinguismo, riconosciuto per ragioni storiche e culturali dalla stessa Costituzione (secondo l'art. 6 la Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche).

Così partendo da nord-est, in Alto Adige (Provincia Autonoma di Bolzano) scopriamo che la segnaletica stradale è totalmente bilingue italiano/tedesco. Lo Statuto Speciale della Regione (che è Legge Costituzionale) prevede tra l'altro l'obbligo della bilinguità nel territorio della provincia di Bolzano e che tra le due indicazioni non vi siano differenziazioni di importanza (siano tra l'altro scritte con lo stesso tipo di carattere e la medesima dimensione). Nei comuni di lingua ladina dell'Alto Adige la segnaletica è addirittura trilingue ladino/tedesco/italiano. In Friuli-Venezia Giulia, l'uso del friulano è riconosciuto ufficiale dalla normativa nazionale (Legge 482/1999) e regionale (Legge Regionale n.15) ed è stato adottato nelle indicazioni di localizzazione dei singoli comuni (circa il 40% del totale). Sempre in Friuli-Venezia Giulia, nelle province di Trieste, Gorizia e Udine, la segnaletica presente nei comuni e nelle frazioni bilingue del Carso riporta le doppie indicazioni italiano/sloveno in riconoscimento della minoranza ivi presente tutelata da accordi internazionali (ad es. Opicina/Opicina). Dall'altra parte, nel versante a nord-ovest dell'Italia, attraversando le vallate occitane del Piemonte, troviamo numerosi cartelli di localizzazione in italiano e occitano provenzale: ad esempio a Roccaforte Mondovì (Rucafuart), Caraglio (Caralh, pronuncia Caraj) e Valdieri (Vaudier, pronuncia Vudier). Mentre in Valle

Italy: bilingualism or multilingualism?

The existence in Italy of different bilingual road signs in each region shows the diffusion of multilingualism

Travelling throughout the country, especially in August, when Italy shuts down for holidays, you can't miss a particular linguistic phenomenon: bilingual road signs. While we are used to seeing them on motorways and public transport, in recent years their use is also increasing in places such as hospitals, public offices, shopping centres. In areas linked to tourism, English is normally used, elsewhere you can find other foreign languages or even local languages.

Crossing the country from north to south it's clear that there isn't correlation between administrative borders of regions, provinces and towns and linguistic divisions. Instead cultural and historic reasons have imposed a perfect and chaotic multilingualism which in many cases is recognised by the Constitution.

So in alto Adige road signs are in Italian and German and in some places they are even trilingual. In Friuli-Venezia Giulia the use of Friulano is recognised by law, while in some provinces Slovenian is applied. In Valle d'Aosta road signs are in Italian and French, in Ancona they are in Greek, due to massive ferry traffic to Greece, and in Sicily some are in Albanian. In other towns and villages in Northern Italy, ruled by the Northern League, road signs are in local dialect. The same happens in Livigno and Venice.

d'Aosta dove vige il bilinguismo italiano/francese i toponimi dei centri abitati sono normalmente scritti sulla segnaletica di localizzazione e destinazione nella sola forma ufficiale francese o franco-provenzale (essendo perfino caduti in disuso da decenni i corrispondenti italiani), con l'eccezione per la città di Aosta che è l'unica a conservare la denominazione bilingue, così come alcune indicazioni geografiche (monti, passi, trafori, etc.). Nelle altre regioni, specialmente nel nord Italia (Piemonte, Lombardia, Veneto), i comuni amministrati dalla Lega Nord hanno interpretato in senso estensivo le indicazioni del codice della strada aggiungendo nei cartelli di località e localizzazione (inizio/fine centro abitato) la dicitura nella versione locale su sfondo marrone (come indicazione di tipo turistico). Diversi esempi di questo tipo sono presenti a Novara (Nuàra), a Busto Arsizio (Büsti Grandi), in Brianza a Cambiagio (Cambiagh), Biassono (Biasòn) e Barlassina (Barlasina), nella Bergamasca a Bergamo (Bèrghem, successivamente rimosso al cambio della Giunta), Capriate San Gervasio (Cavriat San Gervas), Seriate (Seriat), Albano Sant'Alessandro (Albà), Trescore Balneario

Penna

e

calamaio



Corsi specifici di lingua italiana

Il 20 agosto il console d'Italia dott. Tommaso Coniglio (centro, seconda fila) e il sindaco di Salisbury, Tony Zappia (primo, seconda fila) accompagnati dal dott. Carmine De Pasquale (centro, ultima fila) hanno visitato la classe d'italiano per il personale impiegato nell'assistenza agli anziani. La classe, che fa parte dei corsi di lingua e cultura gestiti dalla Filef di Adelaide, si svolge presso la casa di riposo Domus Operosa di Burton, sobborgo a nord di Adelaide. Alla delegazione si è aggiunta la dott.ssa Maria Grazia Re (seconda dalla sinistra, ultima fila), dirigente dell'ufficio scolastico consolare. Com'è risaputo, la generazione emigrata negli anni 50/60 ha raggiunto più o meno la bella età di 80 anni, e molti di essa finiscono per vivere il resto dei loro giorni nelle case di riposo

italiane, quale il Villaggio Italia o Sant Ilarione. Le difficoltà nel trovare personale che parli la lingua italiana crea un problema enorme tanto per il personale quanto per il cliente. La Filef che ha individuato questo grosso problema, ha cercato di creare corsi specifici di lingua italiana destinati esclusivamente ai *carers*.

Il corso d'italiano mira soprattutto ad insegnare un linguaggio familiare per facilitare lo svolgersi delle attività giornaliere. L'importanza di questo tipo di classi di lingua è di vitale importanza specialmente per l'individuo che soffre di demenza, poiché, come si sa, questa malattia fa dimenticare le cose imparate di recente riportando la mente allo stato infantile.

Il corso è rivolto a tutto il personale che lavora nella sanitaria e che è a continuo contatto con pazienti italiani, come carers, infermieri e medici, ma anche al personale d'ufficio.

Italia: bilinguismo o multilinguismo?

(Trescùr), Costa Volpino (Costa Ulpi), Nembro (Nèmer) e Albino (Albi). Nel comune di Livigno (SO), zona franca al confine con la Svizzera, la segnaletica stradale è interamente in italiano ma le targhe di nome via sono ufficialmente e esclusivamente scritte nel dialetto locale (un lombardo con forti influssi romanci): Piazza dal Comun, Via dala Gesa, Via Saròch. Lo stesso avviene a Venezia per le denominazioni in veneziano delle calli e dei campielli. Scendendo invece verso il centro-sud, ad Ancona, nelle vicinanze del porto la segnaletica è bilingue italiano-greco, per via della quantità dei traghetti per la Grecia. Anche nelle isole numerosi comuni hanno adottato sulle strade locali cartelli di localizzazione e direzione bilingue. In Sicilia, in provincia di Palermo, sono presenti dei cartelli stradali bilingue italiano/albanese all'interno e nei dintorni del comune di Piana degli Albanesi. E in Sardegna, ad Alghero, isola linguistica catalana, la toponomastica del centro storico è riportata nella versione bilingue italiano/catalano. A Tempio Pausania (Tempiu) e Luogosanto (Locusantu) i cartelli di inizio e fine centro abitato riportano in carattere minore il toponimo in gallurese. La Provincia di Nuoro ha invece provveduto a installare cartelli di inizio e fine centro abitato riportanti la denominazione esclusivamente in sardo in circa 30 comuni tra cui Siniscola (Thiniscole), Ottana (Otzana), Posada (Pasada) e Loculi (Locula).

Dvd dannosi per i più piccoli

I Dvd educativi pensati per bambini piccolissimi - tra gli 8 e i 16 mesi - non hanno alcun effetto positivo sullo sviluppo delle capacità verbali e di comprensione. Anzi, ci sono seri timori che possano invece rallentare lo sviluppo dei piccoli. Questo il risultato di uno studio americano pubblicato dal Journal of Pediatrics e condotto su un campione casuale di più di mille famiglie. Ai genitori è stato chiesto quante parole in media conoscessero i loro bambini e se (e quanto) guardassero i video in televisione. Il risultato statistico è che nell'età tra gli 8 e i 16 mesi - quella in cui il bambino comincia a imparare a parlare - per ogni ora passata giornalmente davanti al video i bimbi imparano 7-8 parole in meno rispetto a i loro coetanei che non guardano per niente la televisione. Lo scopo del test era di valutare la reale efficacia dei software e Dvd pubblicizzati come educativi e stimolanti. Risulta invece che sono poco utili e che anzi, in dosi massicce, risultano addirittura negativi. La spiegazione secondo i pediatri è semplice: il bambino a quell'età dispone di una quantità fissa di ore in cui è sveglio e recettivo e queste non sono molte. Se vengono impiegate in attività inutili per l'apprendimento, ne consegue «matematicamente» che per imparare a parlare impiegherà più mesi. Su bambini più grandi non sono stati provati danni né benefici dall'uso dei video educativi. In realtà si conferma ancora una volta che la cosa migliore per la crescita intellettuale dei piccoli sia la normale vita familiare in compagnia di adulti e di altri bambini. Il bambino apprende il linguaggio attraverso l'interazione diretta, a tu per tu. Il modo di parlare che istintivamente si adotta quando si comunica con un piccolo - voce dolce, cantilenante, accompagnata da accentuate espressioni del viso - rimane il più valido.

Scoprono un nuovo gene associato all'obesità

Stime recenti rivelano che negli ultimi dieci anni l'obesità in Italia è aumentata del 50%, soprattutto nei soggetti in età pediatrica e nelle classi socio-economiche più basse. Le spese socio-sanitarie relative in Italia sono stimate in circa 23 miliardi di euro annui. La maggior parte dei costi (più del 60 per cento) è dovuta all'incremento della spesa farmaceutica e ai ricoveri ospedalieri.

Le cause dell'obesità sono molteplici: fattori ambientali, abitudini alimentari e predisposizione genetica. Sebbene quest'ultimo aspetto sia ormai scientificamente comprovato, identificare i geni coinvolti attraverso approcci tradizionali, come la mappatura mediante analisi di linkage, risulta, però, difficile perché si tratta di una malattia multifattoriale e quindi assai complessa. Da un gruppo di ricercatori dell'Istituto di Neurogenetica e Neurofarmacologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Cagliari (Inn-Cnr) arriva la scoperta, pubblicata sulla rivista Plos Genetics, della correlazione esistente tra l'obesità ed un gene, denominato FTO (Fat Mass- And Obesity-Associated).

"I dati sono stati ottenuti mediante l'utilizzo di una tecnica all'avanguardia, chiamata "genome-wide association scan", che consente di analizzare il genoma in maniera globale", spiega Manuela Uda, ricercatrice dell'Inn-Cnr. L'analisi ha dimostrato che una sequenza specifica all'interno del gene FTO, risulta presente con una frequenza molto elevata, pari al 46%, e correlata in maniera altamente significativa all'aumento di tre caratteri tipici dell'obesità, l'indice di massa corporea-BMI ($p = 8.6 \times 10^{-7}$), la circonferenza dei fianchi ($p = 3.4 \times 10^{-8}$) ed il peso corporeo ($p = 9.1 \times 10^{-7}$).

A sottolineare quanto il sovrappeso e l'obesità siano responsabili di una serie di gravi patologie che comportano una ridotta aspettativa di vita ed un notevole aggravio socio-economico, si consideri che "l'obesità rappresenta uno dei maggiori fattori di rischio per l'insorgenza di malattie croniche come il diabete di tipo 2, l'ipertensione e le patologie cardiovascolari, e che alti valori di BMI possono essere anche causa di mortalità prematura.

La nostra scoperta è, dunque, particolarmente importante, considerando anche il potenziale impatto clinico e terapeutico sulle malattie correlate", conclude Manuela Uda. "L'approccio genetico su larga scala offre il vantaggio di individuare nuove relazioni tra l'obesità e le vie metaboliche, quindi nuovi targets terapeutici. Al momento, la terapia migliore contro l'obesità è infatti considerata la prevenzione".

Droga: modifica il cervello e crea così tossicodipendenza

I tossicodipendenti che non riescono a liberarsi dalla droga nonostante ogni sforzo, possono attribuire la colpa ad una disfunzione cerebrale. Secondo uno studio dell'università di Melbourne i consumatori di droga di lungo termine hanno più difficoltà a controllare gli impulsi perché la corteccia frontale è danneggiata. Lo studio di due anni, appena pubblicato dalla rivista Molecular Psychiatry, indica che nei test di autocontrollo i consumatori di oppiacei hanno bisogno di un maggiore sforzo cerebrale per resistere agli impulsi, rispetto agli altri. Le droghe possono catturare e dirottare alcune parti del cervello", scrive il prof. Murat Yucel, che ha coordinato la ricerca. La conclusione è che l'assunzione di droghe non è più una questione di scelta per i consumatori di lungo termine, che hanno una capacità biologica ridotta di smettere, spiega ancora Yucel.

Chi lavora di più fuma di più

Gli uomini che lavorano più di 50 ore a settimana hanno una probabilità più che doppia di fumare. E il rischio si raddoppia ancora tra gli uomini in lavori pesanti o comunque impegnativi, in cui hanno poco controllo sulle condizioni. Lo rivela una ricerca dell'università di Melbourne che ha esaminato le abitudini di fumo di 1100 lavoratori, tenendo conto degli orari e delle condizioni di lavoro. Pure le operaie, o colletti blu, fumano di più delle altre donne, anche se la differenza è meno marcata. "In Australia abbiamo compiuto grandi passi avanti nel ridurre il numero di fumatori, ma non è cambiato il fatto che le persone nelle aree socio-economiche più basse, impegnate nei lavori più usuranti, hanno una maggiore probabilità di fumare", ha detto il prof. Tony LaMontagne, che ha guidato la ricerca. "Queste persone hanno minori risorse sociali ed economiche per ammortizzare lo stress", ha aggiunto.

Il gene sintetico per la distrofia

Da una ricerca condotta da Istituto di biologia e patologia molecolari e Istituto di neurobiologia e medicina molecolare del Cnr di Roma, con l'Istituto Tumori Regina Elena di Roma il britannico Medical Research Council Functional Genetics Unit, University of Oxford, arriva un gene regolatore costruito in laboratorio che può svolgere un ruolo fondamentale nella distrofia muscolare di Duchenne. Il gene regolatore-sintetico realizzato dal Cnr è denominato "Jazz" ed è capace di controllare il gene dell'utrofina che può svolgere un ruolo fondamentale nella distrofia muscolare di Duchenne (Dmd), una patologia che porta alla degenerazione del tessuto muscolare in tessuto fibroso e adiposo, provocando la progressiva perdita di forza muscolare e delle abilità motorie. La ricerca è stata pubblicata sulla rivista "PLoS ONE".

Staminali per riparare cuore

Scienziati australiani hanno sperimentato con successo un nuovo trattamento di gravi malattie cardiache, con l'iniezione di cellule staminali estratte dal midollo spinale del paziente stesso e coltivate. Nella sperimentazione guidata dal cardiologo Suku Thambar dell'ospedale John Hunter di Newcastle, a nord di Sydney, i sei pazienti dopo un periodo di sei mesi dal trattamento registravano funzioni cardiache migliorate, subivano meno attacchi di angina e usavano meno farmaci.

Nuovo Paese

New Country

Nuovo Paese is published by the
Federazione Italiana Lavoratori
Emigrati e Famiglie (Filef)

Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000

Abbonamenti (subscriptions)
Annuale \$25 (sostenitore \$30), estero
\$45.

Inviare l'importo a: Nuovo Paese
15 Lowe St Adelaide 5000

Australian cover price is recommended
retail only.

Direttore Frank Barbaro

Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
EMAIL: filef@tne.net.au
Salvatore Guerrieri, Patricia Hardin,
Peter Saccano, Franco Trissi, Stefania
Buratti

Redazione MELBOURNE:
276A SYNEY RD COBURG 3058
TEL. (03)9386 1183
Marco Fedi, Lorella Di Pietro,
Giovanni Sgrò, Gaetano Greco

Redazione SYDNEY:
PO BOX 171 BONDI JUNCTION
1355
Cesare Popoli, Vittoria Pasquini e
Claudio Marcello

Redazione PERTH:
PO BOX 224, SOUTH FREMANTLE,
WA 6162
Fausto Buttà, Stephen Bennetts,
Vittorio Petriconi, Saverio Fragapane

N.8 (513) Anno 34 settembre
2007

print post pp535216/00031

ISSN N. 0311-6166

Printed by Zone Print
ph: 08/8269 1562

graphic consultant
Nathan Clisby

Greenhouse 2007

Sydney from 2-5 October

Major climate change conference to explore latest science

Climate scientists, policy makers and industry
representatives will meet in Sydney from 2-5
October at GREENHOUSE 2007 - one of the largest
international climate change conferences held in
Australia.

The conference will focus on:

- climate change projections;
- the use of probabilities for climate change risk analysis
and management;
- the potential social impacts of climate change; - -
changing perceptions of the causes and effects of climate
change

Keynote addresses will include:

- Australia's chief scientist, **Dr Jim Peacock**
- UK Government's Chief Scientific Adviser, **Sir David King**;
- ex CSIRO Atmospheric Research Chief, **Dr Graeme Pearman**
 - Stanford University's **Dr Stephen Schneider**
 - the University of Melbourne's **Dr David Karoly**
 - Australian of the Year, **Dr Tim Flannery**

Abbonati a Nuovo Paese

\$25 annuale/ \$30 sostenitore/\$45 estero

spedisci a
Nuovo Paese:
15 Lowe St
Adelaide 5000

nome _____
cognome _____
indirizzo _____
stato/c postale _____
telefono _____



EW COUNTRY

UOVO PAESE

Italian - Australian monthly / mensile

**Matt
Howard**
veterano di
"Operation
Iraqi
Freedom"

Come
**Sacco e
Vanzetti**
furono
americanizzati
p15&18

*Una guerra
criminale non
si può vincere,
si può solo
fermare*

The Italian Folk Ensemble
presenta

The Italian Folk Ensemble
presents

Osteria

del numero uno

*Serata di canti d'osteria e
balli tradizionali*

*An evening of tavern songs and
traditional Italian dances*

in compagnia del

in the company of the

Gruppo «LA QUESTUA»

e con la partecipazione straordinaria di

and special guests

Naomi Cain • Michael Crisci • John-Paul Bonfiglio

(violino)

(clarinetto)

(organetto)

Si beve, si mangia, si canta, si balla!

Eat, drink, dance, sing and be merry!

15 settembre 2007

15 September 2007

ore 19.30 (inizio spettacolo ore 20.00)

7.30 p.m. (performance starts 8pm sharp)

Goodwood Community Centre
32-34 Rosa Street, Goodwood

*(Il biglietto comprende uno spuntino servito
durante l'intervallo. Il bar sarà aperto dalle 19.30
alle 20.00 e per il resto della serata dopo la fine
della prima parte, dedicata al canto.)*

*The ticket includes supper served during interval.
The bar will be open from 7.30 to 8.00 and
throughout the evening after the end of the first
part, devoted to song.)*

Non idoneo ai minori di 16 anni

\$22/18

Parental guidance recommended.

Antonio Comin: 8362 9183



Nuovo Paese

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali.

Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.

At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.

Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.

stop press

E' tutto vero

L'America degli orrori il 31 agosto alla Mostra di Venezia con il film di Brian De Palma, «Redacted», che racconta la storia vera dello stupro e dell'assassino di una ragazzina e della sua famiglia in Iraq. «Le immagini possono fermare la guerra», ha detto il regista che ha sconvolto il Lido con il suo «falso» documentario

Redacted, il film con cui Brian De Palma è in gara, è un film duro, implacabile, lucidissimo. Parla dell'America in Iraq pensando all'America nel Vietnam raccontata in Vittime di guerra, infatti quel suo film è stato un po' il punto di partenza. «Almeno per dire che ancora una volta una guerra insensata ha prodotto una tragedia insensata. L'esperienza del Vietnam è caduta nel vuoto, come se nulla fosse stato. Il problema era come affrontare questo al presente». Ma Redacted parla anche di ignoranza, disperazione, immiserimento emozionale, economico del paese più potente al mondo e di quelli che vanno in collisione con la sua politica come appunto l'Iraq. Perché questo titolo, Redacted?

De Palma: *Redact, redigere, o preparare per la pubblicazione, è diventato un modo per dire che in un documento o in un'immagine sono state cancellate informazioni personali o impugnabili legalmente. La verità della guerra in Iraq è stata «redatta» nel nostro paese dai mezzi di informazione commerciali. Se siamo pronti a scatenare un disastro simile dovremmo poi essere consapevoli delle conseguenze, sostenendo la vista di immagini anche terribili che ci dicono cosa stiamo facendo. Quando abbiamo visto finalmente quelle del Vietnam ci siamo mobilitati chiedendo la fine della guerra. Spero che il film possa avere questo effetto.*